INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(28, ore 2,5 pomeridiane).

Riconvocazione della Camera — L'onorevole Guicciardini.

Si crede che la Camera dei deputati verrà riconvocata per martedì o mercoledì venturo per udire l'annunzio della composizione definitiva del nuovo Ministero.

— Si assicura che l'on. Guicciardini, segretario generale del Ministero d'agricoltura e commercio, non entrerà più a far parte del nuovo Ministero.

Altri arresti pei milioni.

ROMA, 28, *ore* 2,5 *pom.*

Si arrestò un certo Gori, contabile del Reclusorio di Civita Castellana, perchè reputato complice dell'avv. Lopez nella sottrazione dei due milioni e mezzo dalla Banca Nazionale, sede d'Ancona.

L'INAUGURAZIONE DELLA FERROVIA VENEZIA-SAN DONÀ.

SAN DONÀ, 28, *ore* 12,5 *pom.*

Il convoglio inaugurale giunse a San Donà alle 10,55 ant.

Le stazioni lungo la linea erano tutte pavesate a festa.

A San Donà, nella maggior sala del Municipio ove convennero gl'invitati, pronunciarono applauditi discorsi il sindaco di San Donà, cav. Bortolotto, il prefetto di Venezia, comm. Mussi, ed il deputato Pellegrini.

Tutti fecero voti che il tronco ferroviario Venezia-San Donà potesse essere presto prolungato fino a Pontebba.

Tutto San Donà è in festa.

Il paese è imbandierato.

Rallegrano la solennità alcune bande musicali venute da Venezia e da Mestre.

COMMEMORAZIONE DI MORPURGO.

PADOVA, 28, *ore* 1,25 *pom.*

Oggi l'on. Luzzatti nel teatro Garibaldi tenne una splendidissima commemorazione di Emilio Morpurgo.

Il teatro era gremito di folla.

Intervennero alla solennità le principali autorità politiche e molte Associazioni democratiche con bandiere abbrunate.

Il conferenziere considerò Morpurgo nell'attivissima opera da lui prestata come segretario generale del Ministero d'agricoltura e commercio, come patrocinatore caldissimo della questione agraria e come valente oppositore dell'esercizio ferroviario privato.

Numerosi ed entusiastici applausi rimeritarono l'oratore.

Tra Vaticano e Quirinale.

PARIGI, 28, *ore* 1 *pom.*

Il *Matin* pubblica un articolo à *sensation*, nel quale assicura che è imminente un accordo fra re Umberto e papa Leone XIII per un *modus vivendi* fra il Vaticano ed il Quirinale. (!?)

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 28. — In causa della eccezionale situazione del paese le entrate del tesoro, in undici mesi, diminuirono di 21 milioni di *pesetas*. La situazione della provincia di Murcia è pessima. L'emigrazione continua. Ieri, a Madrid, due casi di colera. La voce circa una crisi ministeriale persiste.

Berlino, 28. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* smentisce categoricamente che la Germania abbia intenzione di occupare la Corea e le isole vicine.

Parigi, 28. — L'*Intransigeant* dice che Rochefort venne informato da un amico proveniente dall'Egitto, che Olivier Pain fu assassinato.

Secondo il *Figaro*, Ollivier Pain sarebbe stato fucilato da alcuni arabi i quali ignoravano i contrordini inglesi.

Lione, 28. — Ieri vi fu una riunione di 10,000 tessitori per deliberare circa le tariffe. Si decise che un Comitato di tessitori conferirà domani coi fabbricanti. Se la conferenza avrà esito sfavorevole pei tessitori, temesi una sommossa od uno sciopero.

Londra, 28. — Spencer, ex-viceré d'Irlanda, lasciò ieri definitivamente Dublino. Lungo il suo percorso le truppe facevano ala. Si udirono alcuni fischi, però la maggioranza della folla lo acclamò.

ALL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA.

Sotto la presidenza dell'onorevole Roux si tenne venerdì sera l'assemblea dei membri dell'Associazione della Stampa.

Il cavaliere Rossi, relatore del conto consuntivo diede lettura della relazione sull'esercizio decorso, la quale dopo discussione fu approvata e fu deliberato di comunicarla a tutti i soci.

I soci Avallone, Labanca e Brunetti dissero parole di elogio alla memoria del socio Virginio Magliazzi testè defunto, ed a loro si associò l'onorevole Roux a nome della presidenza con nobili e sentite parole di condoglianza per il defunto.

Fu quindi presentato lo statuto modificato che sarà inviato a tutti i soci per essere definitivamente approvato in altra assemblea ordinaria.

Furono ammessi quattro nuovi soci.

Il presidente ricordò a tutti di prender parte alla solenne commemorazione che si farà domenica, alle ore 5 pomeridiane, nella sala Costanzi, per Victor Hugo e Terenzio Mamiani.

Casalis a Roma.

Scrive la *Tribuna*:

Il senatore Casalis è giunto a Roma ieri sera da Carmagnola in provincia di Torino.

Egli, parlando cogli amici, ha espresso il suo desiderio di non essere più a parlare nè di Torino, nè di alcun'altra prefettura.

Crediamo non andare errati annunziando imminente una soluzione della ormai lunga vertenza.

I prigionieri del Mahdi.

Alessandria d'Egitto, 19 giugno.

(Gnomo) — Due mesi fa il generale Wolseley aveva proposto al Mahdi di rendergli i suoi parenti, presi dall'autorità militare inglese ed attualmente detenuti a Wadi-Halfa, contro la messa in libertà degli europei, tenuti prigionieri nel campo dei ribelli a Ondurman.

Il Mahdi avrebbe risposto (il telegrafo già ve ne avrà probabilmente recata la notizia), esortando gli Inglesi ad abbracciare l'islamismo ed a sospendere le ostilità contro di lui. Dice che lo scambio proposto è impraticabile; che tutti gli europei prigionieri hanno riconosciuto la vera fede, la fede del profeta; che essi sono molto felici e gli son più cari che i suoi stessi fratelli.

Unita a questa lettera havvi una dichiarazione scritta in arabo e firmata da 20 europei, che trovansi nel campo mahdista. In essa, quegli sventurati, dicono esser contenti e non voler tornare. Accanto alla firma trovasi il nome musulmano d'ogni firmatario.

Chi dirà sotto quali minaccie essi dovettero firmare!

Fra questi 20 figurano alcuni nomi d'italiani, la maggior parte membri delle missioni cattoliche. Ve li trasmetto nella speranza di essere grato a qualche famiglia immersa nell'affanno dell'incertezza.

Omar-bey, antico agente di Gordon — Paolo Rosignoli — Isidoro Locatelli — Luigi Bonomi — Giuseppe Regnotto — Domenico Pollinari — Suor Maria Caprini — Suor Teresa Grigolini, la prima che riuscì a far qui giungere una relazione della presa di Khartum — Elisabetta Venturini — Concetta Corte — Caterina Chincarini.

NOTIZIE.

Debito fluttuante.

I buoni del Tesoro, che al 31 dicembre 1884 ammontavano a L. 244,408,100, sono saliti al 31 maggio a L. 257,402,000.

Campi d'istruzione.

Il I Corpo d'armata avrà il suo campo d'istruzione a Rivoli, presso Torino, dal 1º luglio al 9 agosto — il II a Borgo San Dalmazzo, dal 3 luglio al 10 agosto — il III in parte a Lonato, dal 10 luglio al 15 agosto, in parte a Somma, dal 10 luglio al 31 agosto — il IV a Carcare, dal 1º luglio al 4 agosto — il V a Rivoli Veronese, dal 1º luglio al 9 agosto, ed a Maiano Susans nel Friuli alla stessa epoca — il VI a Vignola, dal 10 luglio al 10 agosto, ed a Faenza dal 1º luglio al 10 agosto — il VII a Fabriano, dal 1º luglio al 4 agosto — l'VIII ad Empoli in parte, e in parte a Sarzana dall'11 al 31 agosto — il IX a Palestrina, dal 5 luglio al 15 agosto, ed a Spoleto dal 10 luglio al 9 agosto — il X a Maddaloni e Caserta dal 4 luglio al 25 agosto, nonchè a Capua Santa Maria dal 10 luglio al 10 agosto — l'XI a Piano della Corona dal 3 luglio al 13 agosto — il XII a Piano dei Greci ed a Floridia dal 13 luglio al 13 agosto.

Ultimo corriere

(28, ore 8,25 pom.)

Morte dell'addetto militare francese — Consiglio di ministri — Rifiuto di Robilant e partenza di Mancini.

È morto il maggiore d'artiglieria francese Louis, che da qualche anno trovavasi fra noi in qualità di addetto militare presso l'Ambasciata di Francia accreditata alla Corte d'Italia.

— Questa mattina i ministri si riunirono a Consiglio, ma non presero nessuna importante deliberazione.

— Il generale conte Robilant, nostro ambasciatore a Vienna, rifiutò di assumere il portafoglio degli affari esteri.

L'on. Mancini, ministro dimissionario, partirà, entro la settimana, per la villa reale di Quisisana.

(29, ore 9,30 antim.)

Villa Borghese — Censimento numerario.

Ieri, al tocco, il principe Borghese, in forza della sentenza del pretore, ha fatto riaprire il parco della sua villa al pubblico.

All'apertura sono intervenuti numerosissimi visitatori.

— Il ministro Magliani ha ordinato un censimento di tutte le monete esistenti nelle casse dello Stato a tutto il 30 giugno.

COMMEMORAZIONE MAMIANI-HUGO.

ROMA, 28, *ore* 8,25 *pom.*

Alla commemorazione di Terenzio Mamiani e Vittor Hugo, ch'ebbe luogo nel teatro Costanzi, per cura dell'Associazione della stampa, intervenne un pubblico numerosissimo.

Presiedeva l'adunanza l'on. Roux.

Erano presenti il prefetto Gravina e molti senatori e deputati.

La sala era ornata in nero con bandiere nazionali, il busto di Mamiani ed il ritratto di V. Hugo.

L'on. Pianciani, parlando di Vittor Hugo, riferì numerosi episodii e patriottici ricordi. Colse l'occasione per stigmatizzare il trasformismo, nonchè il clericalismo contemporaneo, e fu perciò calorosamente applaudito.

Disse che, siccome secondo, l'opinione del poeta francese, Dante personifica l'Italia, così Hugo deve personificare la Francia.

Barzellotti esaminò il pensiero filosofico di Terenzio Mamiani, rilevò la sua compartecipazione ai moti per il risorgimento italiano, e raccomandò ai giovani di prendere, nelle loro opere, Mamiani ad esempio.

Barzellotti quando ebbe finito il suo dire fu egli pure vivamente applaudito.

La bella commemorazione durò quasi tre ore.

L'affare dei milioni d'Ancona.

ANCONA, 28, *ore* 6,45 *pom.*

L'avv. Lopez fu, ieri, interrogato dal giudice istruttore; si assicura che la sua posizione è gravissima.

Questa sera giungerà ad Ancona Giuseppe Gori, contabile della Casa penale di Civita Castellana, ove era rinchiuso il Governatori.

Nella città e provincia si fecero altre perquisizioni in casa di persone sospette, e si rinnovarono in casa Pierini e presso il Lorenzetti, ove tutte quelle che si trovò di carte nello scrittoio venne sequestrato.

Andrea Lorenzetti continua a dare vivissimi segni di pazzia.

Sono infondate le notizie sparse che siansi rinvenuti documenti e denari. È esatto invece che le deposizioni della moglie del Governatori siano bene specificate ed appoggiate con prove di fatto.

ROMA, 29, *ore* 9,30 *ant.*

Il contabile Gori, arrestato, fungeva da vice-direttore del penitenziario, dove si trovava negli anni scorsi il Governatori.

Lo visitava colà la moglie del Governatori, della quale il Gori era divenuto amante.

Il Gori aveva cominciato a vivere una vita splendida e a sfoggiare quando ebbe principio codesta sua relazione.

Gli vennero sequestrati importanti documenti.

Egli è imputato di aver favorito, tradendo il suo ufficio, le relazioni del Governatori con l'esterno e d'avere ricevuto una grossa somma.

L'arrestato Lorenzetti che pareva impazzito, è tornato in calma.

Principi in viaggio.

ANCONA, 28, *ore* 6,45 *pom.*

Il Duca di Puglia ed il Conte di Torino, figli del Duca d'Aosta, col loro seguito, sono partiti questa mattina per Caserta.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 28. — L'*Agenzia Havas* ha da Londra: Il ministro Salisbury diede all'ambasciatore francese Waddington assicurazioni amichevoli, ed espresse il desiderio di sciogliere, d'accordo colla Francia, le questioni pendenti.

Bucarest, 28. — Ordegn ricevette ordine, se il regime commerciale esistente non sarà prorogato, di reclamare l'approvazione del trattato franco-turco del 1861, altrimenti la Francia colpirà i prodotti rumeni con diritti di protezione.

Tangeri, 28. — L'imperatore del Marocco ha risoluto di mandare in Italia una ambasciata con a capo, quale scelto, Caid Buschi el Bagdadi, già governatore. L'*Uguido*, legno da guerra italiano, verrà a prendere l'ambasciata a Tangeri.

Cairo, 28. — La brigata di fanteria della guardia andrà a Cipro ed accamperassi a Troodos; il reggimento di fanteria scozzese occuperà a Suez.

Genova, 28. — I Duchi di Genova sono arrivati alle ore 6,5; dopo una refezione al *Caffè della Stazione*, il Duca Tommaso ha proseguito, verso le ore 6,35, per Pisa. La Duchessa Isabella, rispettosamente salutata dai presenti, recossi in vettura all'*Hôtel Parc*.

L'istruzione pubblica in Liguria.

Genova, 25 giugno.

Mercoledì (24) al Politeama genovese ebbe luogo, per cura del Comitato per l'educazione del popolo, una solenne distribuzione dei premi agli uomini più benemeriti della istruzione della Liguria, ai più provetti e valenti maestri delle scuole elementari, ed alle alunne delle scuole professionali femminili, fondate dal Comitato medesimo.

La cerimonia riescì benissimo; grande il concorso della popolazione; conciso, eloquente il discorso del presidente del Comitato professore comm. I. Virgilio; ragguardevoli i premi e notevole la posizione sociale dei premiati, specialmente per ciò che riguarda gli uomini benemeriti della pubblica istruzione in Liguria.

Si notò che il Comitato nell'assegnare questi premi procedette con imparzialità e savio discernimento, con spirito alieno da idee di partito, come, pur troppo, avviene disgraziatamente in pressochè tutte le istituzioni genovesi.

Fra i premiati con diplomi di primo grado si hanno i signori comm. G. B. Cevasco, marchese G. Gavotti, cav. G. Chiarella, marchese M. Durazzo, sindaco di Rossiglione, il presidente del Circolo filologico, il professore F. Ravano, l'ing. T. Picasso ed il professore N. Garaventa. Così nell'elenco a stampa come nei diplomi si aveva un'accurata motivazione della distinzione assegnata.

Alla cerimonia assistevano il prefetto, il sindaco, il provveditore agli studi e molte altre autorità, le quali tutte testimoniarono al presidente del Comitato la loro viva soddisfazione per le lodevoli iniziative del Comitato e pel modo col quale era stata ordinata e condotta la simpatica festa.

I SOCCORSI AI DANNEGGIATI del terremoto d'Ischia.

Come ultima eco della catastrofe dell'isola d'Ischia avvenuta il 28 luglio 1883, pubblichiamo alcuni cenni rilevati dalla relazione finale del Comitato centrale costituitosi a Napoli per venire in sollievo di quella immane sciagura che fece 2333 vittime.

Il Comitato, pubblicando questa sua relazione, si dà le somme che dalla pubblica beneficenza non solo d'Italia, ma del mondo intero, pervennero in sollievo di tanti disgraziati, e ci informa del modo col quale i sussidi vennero distribuiti.

La somma totale raccolta fu di lire 4 milioni 609,581 97. I paesi esteri vi concorsero per lire 1,985,219 15; le provincie italiane per lire 2,674,362 40.

La provincia italiana che diede maggiori soccorsi fu quella di Roma, il cui contingente di beneficenza fu di lire 354,516 56. Delle nostre provincie quella di Torino diede lire 119,770, quella di Alessandria lire 45,684, quella di Cuneo lire 1666 55, quella di Novara lire 46,189, quella di Porto Maurizio lire 11,624 99.

Alla cifra totale delle offerte in lire 4 milioni 609,581 97 aggiungendo i concorsi governativi e le quote d'interessi pei conti correnti e per anticipazioni fatte a danneggiati si ebbe un attivo di soccorsi per la definitiva somma di lire 6,150,571 93.

Questa somma fu così ripartita dal Comitato:

Agli orfani ed ai danneggiati nella persona vennero distribuite L. 1,020,009 97.

Per indennità ai danneggiati nelle proprietà vennero corrisposte L. 2,178,925.

Per i primi soccorsi generici e per le spese occorse nei primi tempi della gestione del Comitato occorsero L. 2,203,787 25, per le spese d'accertamento dei danni agli immobili occorsero L. 16,587 10, le spese di stampa e di amministrazione assorbirono L. 20,056 [illegible] ed infine venne largita ancora la somma di L. 2112 ai danneggiati di Taranto, proveniente da una somma inviata da Montevideo e destinata in parte a quello scopo.

Si spendevano così in totale L. 5,442,937 60 e rimaneva ancora come ultimo residuo la somma di L. 707,648 53, colla quale si potrà far fronte ad impreveduto spese o fare una piccola ripartizione fra i danneggiati.

L'accuratissima relazione del prefetto presidente del Comitato, conte Sanseverino-Vimercati, mostra quale è stato l'immenso lavoro dei membri del Comitato stesso e dà le più minute informazioni sul modo della distribuzione dei soccorsi, sull'accertamento dei danni, ecc., ecc.

Alla relazione vanno uniti copiosi allegati, per modo che il resoconto forma un grosso volume di 900 pagine, edito dalla tipografia Giannini di Napoli.

Da Parigi.

Il bilancio della Francia — Le opinioni dei deputati Roche ed Amagat.

26 giugno.

(R. B.) — La Camera ha approvato il progetto di legge relativo alle strade vicinali ed alla costruzione degli stabilimenti scolastici. In quest'occasione si è parlato lungamente delle finanze della Repubblica, e più specialmente se ne occuparono Giulio Roche, relatore generale del bilancio, e Amagat, l'onorevole che doveva battersi in duello con il bollente Campenon.

Il Roche ha trovato tutto bello, l'Amagat tutto brutto, anzi tutto orribile. Comunque sia, una sola cosa è emersa chiaramente dalla discussione e si è che se la Francia è, come dicono qui, *une riche vache à lait*, è stata però assai munta.

Il Roche ha constatato che il debito consolidato ascende a 20 miliardi di lire; ma questo debito colossale non è stato sotto la Repubblica aumentato d'un soldo; il primo Impero ha indebitato la Francia di 1174 milioni; la Monarchia di luglio, e soprattutto il secondo Impero, hanno aumentato il debito nazionale in modo scandaloso; il secondo Impero soltanto ha contratto 12,688 milioni di debiti.

Ma c'è anche il debito ammortizzabile. Da che la terza Repubblica esiste il totale delle spese straordinarie sotto tutte le forme nei conti di liquidazione e nel bilancio straordinario sale a 6 miliardi. Questi 6 miliardi si compongono di 720 milioni che non provengono dall'imprestito, sul resto cioè su 5280 milioni si sono dovuti prelevare, per i danni cagionati dalla guerra del 1870, 2 miliardi e 635 milioni. Ecco dunque, dice Roche, questa guerra imperiale che ha già aumentato il debito perpetuo di più di 8 miliardi, ha anche avuto per risultato di aumentare l'ammortizzabile d'un nuovo debito di più di due miliardi e mezzo. Il soprappiù di queste somme, cioè 2 miliardi e 640 milioni, la Repubblica se li è fatti impresiare volontariamente, e li ha spesi per rimettere in sesto l'armata, per creare 13,000 chilometri di ferrovie, 1500 chilometri di canali, strade, scuole, infine per il risorgimento morale e materiale della nazione.

Sentiamo ora l'altra campana, quella di Amagat. Questi stabilisce che dal 1879 al 1884 inclusivamente il Tesoro ha incassato 17 miliardi e 490 milioni, nello stesso periodo le spese sono state di 17 miliardi 878 milioni; differenza 388 milioni. Si sono dunque spesi 388 milioni di più di quello che si è riscosso. Ma questa differenza non si applica che alle *spese ordinarie*, le quali secondo il deputato dell'Alvergnia sono un fuscello, una miseria, una *quantité négligeable* rimpetto alle *spese straordinarie*.

Che cosa s'intende per spese straordinarie?

Risposta: Tutto ciò che si vuole. C'è infatti il bilancio straordinario, straordinario davvero, perchè è un bilancio soltanto di spese, e per il quale non c'è entrata; è un imprestito mascherato che tiene luogo d'entrata.

Ai 388 milioni di *deficit* del bilancio ordinario bisognerà aggiungere secondo le confessioni ufficiali più di 3 miliardi di spese straordinarie.

Ricapitolando, l'onorevole Amagat ha detto: levate 4 miliardi 500 milioni di *deficit* tanto al bilancio ordinario che a quello straordinario che avete attenuato consolidando o facendovi imprestare circa 3 miliardi, vale a dire aumentando di 3 miliardi il nostro debito perpetuo. Voi doveta su questo *deficit* una somma di 1500 milioni che potreste essere *obbligati* a restituire sull'istante (Casse di risparmio e consignazioni). Dovete pure attualmente 438 milioni per le spese effettuate dalle casse scolastiche.

Dovete una somma di 618 milioni per il compimento del materiale scolastico, 900 milioni per i lavori di navigazione marittima e fluviale, circa 800 milioni per compiere la rete ferroviaria dello Stato. Infine, voi dovrete alle grandi Compagnie ferroviarie colle quali avete firmato le Convenzioni del 1883 — imprestito mascherato! — il rimborso sotto forma di annualità di 2 miliardi.

Facendo il totale, Amagat è giunto a circa 6 miliardi, cifra eloquente davvero.

In conclusione diceva bene Rochefort: *La France est une riche vache à lait, mais à force de la traire on finira par la tarir complètement.* È tempo che i governanti della terza Repubblica pensino a spendere meno.

La colonia italiana e la necessità d'un vero Ufficio postale.

Tripoli, 20 giugno.

(E. Bocc.) — Dopo il trattato di Berlino, mentre Sfax, Susa, Tunisi cadevano nelle mani delle truppe repubblicane di Francia, e l'Inghilterra iniziava nell'Egitto dapprima, nel Sudan di poi una campagna disastrosa per le sue armi, sull'orizzonte della politica coloniale italiana appariva — astro fulgidissimo — la Reggenza di Tripoli.

Infatti era l'unica regione mediterranea che potesse risolvere uno dei tanti problemi economici e politici che da vario tempo a questa parte preoccupano non solo le alte sfere dell'organismo amministrativo, ma altresì la pubblica opinione.

Fu da quel giorno che la colonia italiana, di già potente per numero, per sostanze ed influenza morale, prese ad aumentare considerevolmente; questo rapido e continuo progresso fece sentire vari bisogni, fra i quali, urgentissimo, quello di una regia scuola italiana, che, di già fondata, funziona da più di un anno con la massima regolarità sotto la direzione del prof. sac. Felice Bestagno; l'istituzione di una Banca di sconto fu stimata cosa di prima necessità, ma due o tre tentativi fallirono, lasciando però in migliori condizioni il giro finanziario degli affari per le conoscenze de visu fra emittenti e contraenti.

Il commercio, che gradatamente abbracciò tutti i suoi molteplici rami, richiamò in Tripoli conosciute ed oneste Case di rappresentanze e commissioni, ed uno dei primi a cimentare i suoi capitali fu il simpaticissimo signor Alberto Capra, che per molto tempo aveva tenuto un brillante posto fra la gioventù dorée di Genova.

In una parola, Tripoli si trovò portata sopra un'altra via sulla quale corre con velocità e trovasi assai bene.

A completare l'organismo della sua vita privata e commerciale manca un buono e regolare servizio di posta, e reca non poca meraviglia come il Governo non vi abbia pensato sul serio fin da quando decidevasi ad impiantare una regia scuola con impiegati di carriera e dipendenti da un dicastero.

La valigia postale la reca a Tripoli il vapore della Compagnia francese, mentre si spendono 360,000 lire all'anno per un sussidio alla linea Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Tripoli-Malta della Navigazione generale italiana, che, per amor del vero, compie un servizio abbastanza lodevole; perchè non si cambiano gli orari in modo che la nostra posta — l'unica esistente in questa città, non meritando il nome di ufficio postale quello francese che non riceve e distribuisce cento lettere — venga portata dai nostri vapori, e che la valigia, la quale giunge a Malta il giovedì non resti giacente in quella città fino al martedì della settimana susseguente?

L'organizzazione interna dell'ufficio postale italiano è anch'essa urgentissima; attualmente disimpegnano, Dio sa come, il molto lavoro, due giovani, uno dei quali funziona da ufficiale e l'altro da aiutante; il primo, sebbene fornito della miglior volontà di questo mondo, manca di capacità e della più elementare istruzione; le operazioni, che compie assai lentamente, le conosce poco o punto; sovente accadono dei disguidi nelle distribuzioni, per modo che, di tanto in tanto, le lettere vanno smarrite. Non potrebbe il Governo italiano inviare qua, come già fece a Massaua, due impiegati di carriera, con cauzione, i quali potessero assumere tutta la responsabilità del servizio postale che attualmente posa sul console, che, sebbene della massima attività, non può avere cento occhi come Argo e cento braccia per essere, fare e sorvegliare dappertutto. Per queste nuove disposizioni — che debbonsi prendere in tutti i modi dal Ministero — se ne troverebbe bene non solo il Governo e la colonia italiana, ma tutti coloro che si servono del nostro ufficio, che al momento non risponde per nulla alle giuste esigenze del pubblico.

Salisbury e Bismarck.

A Londra si parla della probabilità d'un colloquio fra Bismarck e Salisbury che avrebbe luogo nel prossimo agosto. I conservatori inglesi desiderano ardentemente che i due uomini di Stato si scambino le loro opinioni sulla politica generale.

Al principiare delle trattative, per la formazione del nuovo Ministero, i capi del partito conservatore, che sono ora colleghi di Gabinetto del primo ministro, promisero la loro cooperazione a patto che il marchese di Salisbury li assicurasse che, d'accordo con Bismarck, avrebbe tentato di far rientrare l'Inghilterra nel concerto europeo.

Lord Salisbury ebbe già dei lunghi colloqui cogli ambasciatori di Germania, Francia, Turchia e Russia. Nei circoli diplomatici londinesi si è convinti che l'avvento dei conservatori al potere non turberà la pace d'Europa.

Una circolare ultra-pacifica sarà fra poco spedita da Salisbury a tutte le cancellerie.

L'Italia e la Serbia.

Il Governo italiano ha fatto sapere al Governo serbo che avrebbe desiderato che il colonnello Cerutti, addetto militare a Vienna, fosse accreditato in tale qualità anche a Belgrado.

La Serbia è molto soddisfatta di questo atto del Governo italiano a cui non mancherà di aderire.

Uguale domanda venne rivolta dalla Consulta alla Rumenia.

Consiglio superiore di commercio.

Sotto la presidenza del senatore Boccardo si è riunito, venerdì e sabato, il Consiglio superiore del commercio, discutendo l'argomento della nuova classificazione dei porti.

Han preso parte alla discussione i consiglieri Nardi, Giusto, Donnaux, Elena, Peirleone, Franchetti, Cerruti e Boselli, relatore, che ha illustrato con un discorso la sua relazione ed ha risposto alle obbiezioni fatte ad essa.

Don Luigi Bonomi e il Mahdi.

Uno degli ultimi dispacci della *Stefani* ci informava dell'arrivo a Dongola del prete italiano Luigi Bonomi che è riuscito a fuggire al Mahdi, e ha recato alcune notizie dal Kordofan e dal Sennaar.

Don Luigi Bonomi è veronese, nipote dell'arciprete di San Luca, ed era andato nel Sudan col compianto monsignor Comboni, missionario in quelle contrade. Da quattro o cinque anni nè alla famiglia, nè agli amici era pervenuta notizia di lui, ed oramai ritenevasi fosse morto.

Le notizie di don Luigi Bonomi furono accolte con piacere da tutta Verona.

NOTIZIE.

Trentasette ore in balìa delle onde.

Domenica sera, verso le ore 7 — scrive la *Bilancia* di Fiume — Paolina Moderein, d'anni 24, partiva con una imbarcazione, assieme ad un suo fratello quattordicenne, da Costrena-Santa Barbara alla volta di Porto Rè, sua patria e luogo di domicilio. La giovine e il ragazzo remavano vigorosamente, e ad onta che il mare fosse agitato s'avanzavano e speravano di giungere felicemente in porto; ma arrivati sotto Urinj furono colti da un temporale di bora e dalla pioggia che cadeva a dirotto. La loro barca veniva gettata qua e là dalle onde, ed invano remavano con ogni possa per toccar terra e mettersi in salvo; tutti i loro sforzi erano inutili contro l'elemento infuriato. Per colmo di sciagura, verso le ore 8 1/2 quando il temporale aveva raggiunto la sua massima intensità, un'onda furiosa portò via il remo destro della barca, sicchè i due giovani non avevano più alcun mezzo per potersi salvare.

Passò tutta la notte di domenica ed i due furono sempre fra la vita e la morte; venne il lunedì, ma anche questo non apportò agl'infelici alcuna consolazione e salvezza, perchè essi non scorsero in tutta l'ampiezza del mare alcun naviglio da cui ottener salvamento, ed agli orrori della tempesta, al freddo, all'umidità che loro penetrava fino alle ossa, s'aggiunsero anche gli stimoli della fame, poichè dal mezzogiorno della domenica in poi essi non avevano preso cibo.

Sopravvenne la notte, notte eterna, e i due poveri naufraghi avevano già perduto ogni speranza di salvezza, quando, ieri mattina, essi scorsero avanzarsi una nave, ed allora raggranando tutti i pochi spiriti vitali loro rimasti, le fecero segnale del loro estremo pericolo. Il padrone della nave ch'era il pielego italiano *Gemma*, di nome Tommaso Costanzo, notò i segnali dei due naufraghi, e calò in mare un'imbarcazione, nella quale scese egli stesso con un marinaio e si diresse alla volta dei due infelici che furono da lui portati a bordo del suo pielego, e per mezzo di cibi e bevande rifocillati, per cui poterono più tardi, sani e salvi, ritornarsene al proprio paese.

Spese dei ministeri.

In maggio 1885 i ministeri spesero complessivamente L. 110,312,809 80.

Nello stesso mese del 1884 si erano spese L. 95,714,032 06.

Vale a dire che in detto mese si è speso quest'anno 23 milioni e mezzo più dell'anno scorso.

Chi ha speso di più fra tutti i Ministeri fu quello delle finanze e tesoro, la cui cifra oltrepassa i 34 milioni; chi spese di meno fu il Ministero degli affari esteri, il quale figura solo per 822 mila lire; per la guerra si spesero 23 milioni; per la marina 3 milioni; lavori pubblici 12; interni 5; agricoltura 1; istruzione pubblica, e grazia e giustizia, 3 milioni ciascuno.

Denari nelle casse dello Stato.

Al 31 maggio, presso le tesorerie provinciali e centrale erano in contanti lire 325,117,113 22.

Corso forzoso.

Del prestito per l'abolizione del corso forzoso, il quale ammontava a 664 milioni, restavano ancora al 31 maggio lire 183,751,001 50.

Commissioni di stralcio per le ferrovie.

Con R. decreto del 6 giugno corrente sono stati nominati i due seguenti Comitati, incaricati di e provvedere alla liquidazione di tutte le pendenze si attive che passive delle gestioni governative delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane:

Per le ferrovie dell'Alta Italia. — Fenolio comm. avv. Bernardo, presidente — Molfino comm. avv. Giorgio — Bossi comm. ing. Gabriele — Ratti comm. ing. Gaetano — Polidori comm. Lodovico, membri.

Per le ferrovie Romane. — Nobili comm. avvocato Nicolò, presidente — Puccini comm. avvocato Giovanni — Marchettini cav. ing. Natale — Berlina comm. Calisto — Ferretti avv. Paolo, membri.

I presidenti dei suddetti due Comitati avranno uno stipendio di lire 1000 mensili, i membri di lire 600.

Ora noi facciamo notare che tanto il commendatore Ratti quanto il comm. Berlina sono stati già rispettivamente nominati l'uno vice-direttore generale della Società delle reti Mediterranea, l'altro vice-direttore generale della rete Adriatica; e perciò non arriviamo proprio a capire come essi possano contemporaneamente tutelare gli interessi dello Stato in contrasto di quelli delle Società di cui sono funzionari.

La tomba di Vittorio Emanuele a Roma.

È revocato il decreto 10 aprile 1881 nella parte che riguarda l'approvazione del disegno per la ricomposizione della tomba del re Vittorio Emanuele II nel Pantheon.

È approvato invece il progetto eseguito per lo stesso fine dall'architetto cav. Manfredo Manfredi, con le modificazioni introdottevi dalla Commissione permanente di Belle Arti.

Giurì italiano ad Anversa.

In seguito alla deliberazione del Comitato generale della Esposizione di Anversa, con la quale sono assegnati all'Italia diciassette giurati ordinari e quattro supplenti nel Giurì internazionale incaricato di esaminare i prodotti esposti a quella Mostra e conferire i premi istituiti dal Comitato medesimo, il ministro dell'agricoltura, industria e commercio ha sottoposto alla firma reale un decreto col quale i diciassette giurati sono così divisi:

Tre nel gruppo primo (educazione ed insegnamento) — Quattro nel secondo (mobili ed accessori) — Due nel terzo (tessuti, vestimenta ed accessori) — Tre nel quarto (industrie estrattive) — Uno nel quinto (utensili ed apparecchi delle industrie meccaniche) — Quattro nel sesto (prodotti alimentari) — Quattro supplenti.

I giurati verranno nominati per decreto reale su proposta del ministro; i supplenti e i segretari [illegible]

Le costruzioni ferroviarie.

Il Mi[illegible] bilancio [illegible] la ripa[illegible] ciale.

Per [illegible] durano [illegible] della [illegible] lire; p[illegible] 174 mi[illegible] oltre 2[illegible]

[illegible]

Il m[illegible] alle de[illegible] bilanci[illegible] minata [illegible] chilom[illegible] prile [illegible] sciare [illegible] zio di [illegible] piena [illegible]

La [illegible] indagi[illegible] mina.

Tabacchi.

Nel [illegible] tarono [illegible] Regia, [illegible]

È u[illegible] anche [illegible] più la[illegible] i tabac[illegible] a tutt[illegible] Circa [illegible] dagno [illegible] o, pen[illegible] i cons[illegible]

La [illegible] crato [illegible] l'assu[illegible] sercizi[illegible] siede [illegible]

Il [illegible] un s[illegible] è con[illegible]

Alla [illegible] la am[illegible] assen[illegible] e lire [illegible]

CAMERA DI COMMERCIO

Mercato [illegible]

[illegible]

Chi si associa in questi giorni riceve il giornale a cominciare dal 25 corrente con tutti i numeri arretrati che contengono il principio del nuovo interessante romanzo.

ITALIA

La crisi continua e non si trovano ministri.

Dunque siamo sempre allo stesso punto! Depretis telegrafa a Vienna per avere un ministro degli esteri — e riceve per risposta... un bel no! Telegrafa a Londra, e riceve un altro: no!

Guarda nei resoconti del Senato quali sono i senatori che hanno parlato di politica estera: Cadorna, Caracciolo di Bella, Tornielli, Vitelleschi, ecc. L'uno non vuol saperne di diventar ministro, gli altri sono troppo compromessi. Insomma, c'è per tutti una scusa.

Ora, dal momento che Depretis deve restar per forza, e senza di lui in Italia non si può far nulla, e poichè nel bello Italo regno non si trova un uomo che possa o voglia far la parte di ministro degli affari esteri con Depretis, è naturale che il ministro sia lui, quantunque il Parlamento l'abbia condannato altrettanto come il Mancini. Ma egli è l'uomo necessario, indispensabile; dunque, abbia lui la direzione della politica estera. Qualcuno potrebb'essere tormentato dalla curiosità di sapere come farà il Depretis a correggere gli errori commessi dal Mancini o per suo suggerimento o per lo meno col suo consenso; ma Depretis è come quei prismi che riflettono una luce diversa secondochè si presenta una faccia piuttosto che un'altra. Egli non si troverà per nulla imbarazzato a far domani precisamente il contrario di quello che ha fatto ieri.

Dunque Depretis, dopo la votazione sull'ordine del giorno Salaris e la successiva votazione sul bilancio degli esteri, avrà l'interim degli affari esteri. Così confermerà a crearsi presso le principali nazioni d'Europa il credito della politica della Consulta.

Una cosa sembra positiva. Il popolarissimo Taiani avrà il portafoglio di grazia e giustizia.

È vero che nessun voto del Parlamento ha significato che il ministro Pessina dovesse ritirarsi. Ma così piace a Depretis, e basta!

Il Parlamento si è pronunciato sulla politica estera. Con Depretis, è più che naturale, il cambiamento si farà invece nel Ministero di grazia e giustizia!

Gli è come negli esercizi dei clowns nel circo. Tony dà un ceffone coll'intenzione di colpire Boby; invece la mano va a colpire la guancia di Willy. Il giuoco non potrebb'essere più divertente!

Uno studio sulla previdenza.

(Vedi num. 35 e 157).

IV.

L'assicurazione sulla vita è un dovere per chi, possedendo, per ragione d'impiego e di un ufficio speciale, una rendita discreta, non ha poi un capitale sicuro sopra il quale poter far calcolo. L'impiegato, a mo' d'esempio, il quale ha nella vecchiaia un avvenire assicurato mercè la previdenza obbligatoria dello Stato che sequestra a lui una data parte dello stipendio per convertirla in seguito nella pensione, non ha speranza, in caso di una disgrazia che venga a colpirlo giovane ancora e forte, di lasciare alla sua famiglia quel tanto che può essere sufficiente per vivere, se non con quella stessa agiatezza alla quale fu accostumata, almeno con decoro e con onore.

Togliendo al suo stipendio, che in qualche caso non è poi tanto meschino, una piccola parte, quell'impiegato può costituire mercè l'assicurazione sulla vita un capitale sicuro. Anche l'impiegato con stipendio più limitato può assicurare, con quest'atto solenne di previdenza, almeno il pane alla famiglia. Basta spesso sacrificare un'abitudine non necessaria, sorreggere un piccolo vizio, risparmiare i pochi centesimi che si impiegherebbero senza scrupolo in piccolissimi e futili piaceri. Pochissimi, per esempio, sono gli impiegati che non consumino tre sigari al giorno. Questo piccolo piacere del fumare, che non è poi, qualunque cosa voglia dirsi in contrario, un'abitudine della quale non si possa far a meno, rappresenta una spesa almeno di lire sessanta all'anno. Con questo piccolo superfluo, che spensieratamente si consuma in fumo, si può, essendo giovani ancora, assicurare alla famiglia un piccolo capitale che, in caso di infortunio, potrebbe essere di giovamento grandissimo, e preservare i cari superstiti da una vita deplorevole.

Venendo al fatto pratico posso affermare che con questa somma pagata annualmente ad una Compagnia di assicurazione, la Fondiaria, per esempio, della quale tengo sott'occhio i prospetti, si può, avendo l'età di 25 anni, assicurare un capitale alla famiglia di oltre tremila lire, in ragione di L. 2 21 per ogni cento lire domandate per quest'età.

Questa somma, che potrebbe venir aumentata sacrificando qualche altra abitudine non indispensabile, può rappresentare per una famiglia senza risorse un capitale importantissimo. Con questo una vedova coraggiosa può mettere su un piccolo negozio, può sopportare le prime e più gravi traversie, può dare istruzione e mezzi di lavoro ai figli.

Un impiegato è, come ogni altro uomo, soggetto a disgrazie; nel primo di questi articoli riflettenti la previdenza, ho dimostrato quali erano le probabilità della vita, a quali pericoli si poteva, anche nelle condizioni più ordinarie, andare incontro. Ma se questo impiegato è a capo di una officina, se è applicato ad un laboratorio, se le sale del suo ufficio, come spesso succede, sono esposte [illegible] e tenute in condizioni antigieniche, se la qualità del suo lavoro l'obbliga a vivere in condizioni anormali, allora queste probabilità della vita per [illegible] vengono ad essere enormemente modificate. Non è disgraziatamente raro il caso di impiegati, padri di famiglia, che vengono a mancare non avendo diritto ancora a pensione, per [illegible] di quanto ho detto sopra. Nè anche nei più semplici impieghi è [illegible] che non vi siano serii pericoli; bisogna tener calcolo della vita sedentaria che si fa nell'ufficio, dell'ambiente nel quale si lavora, del modo col quale si effettua questo lavoro.

L'impiegato non pensa spesso alle contingenze ed ai pericoli ai quali, esponendo di continuo se stesso, assoggetta forzatamente la famiglia, e non pensa che l'esistenza, per quanto poco sontuosa, che dona ai suoi cari, può d'un tratto venir mutata in una dolorosa e giusta miseria. La previdenza del Governo non giunge a riparare a queste disgrazie.

Lo spettacolo delle famiglie dei caduti, di quei poveretti precipitati d'un colpo nella miseria, che ciascuno di noi ha conosciuto, compianti e qualche volta soccorsi, il pensiero che quel disastro poteva essere riparato, deve poter infondere nell'animo di ognuno forza e coraggio. Forza per resistere ai piccoli allettamenti del piacere, coraggio per sapersi imporre un leggiero sacrifizio.

Un po' di previdenza può impedire un disastro.

Ho conosciuto la famiglia di un impiegato postale morto giovanissimo. Coll'ultimo stipendio esatto dal poveretto nulla è più entrato in quella sua casa che non sia stato frutto di umiliazioni inaudite, di elemosine, di lavori sproporzionati ed umilissimi e spesso di colpa. L'avvenire che il poveretto aveva sognato ed augurato ad una nidiata di frugolini è ben dolorosamente mutato. Il furfantello lacero e sfacciato, che a quindici anni ha già una pipa nauseabonda fra le labbra, che bestemmia e non ha più scrupoli e pudore, era quell'angioletto biondo e pulito che il povero impiegato aveva destinato ad una bella carriera. Quel disgraziato, onesto e laborioso, era morto di una polmonite acuta.

Il bugigattolo dove era obbligato a lavorare, in una delle città di terz'ordine del Piemonte, era caldo quasi come una fornace. In quel camerino lavorava anche il capo dell'ufficio, freddoloso e malaticcio riparato dietro alle scansie casellate. Era arrivata in una giornata freddissima di gennaio allo sportello della distribuzione una damina.

Il poveretto aveva aperto quel piccolo usciuolo e colla voce della graziosa ricercatrice di una lettera profumata era penetrato nel camerino un soffio gelato di quell'aria invernale che l'aveva tutto investito. L'impiegato aveva sentito un brivido per il corpo e si era ridotto dall'ufficio con un certo malessere indefinibile. Alla notte era stato colto da una febbre, aveva fatto dei brutti sogni, e s'era alzato su alla mattina di cattiva voglia, colle ossa peste, accasciato, con un certo prurito molesto in gola. Debbo aver buscato un raffreddore, — aveva detto alla moglie. — Era uscito di casa a stento e s'era avviato all'ufficio. Il superiore colla papalina di velluto aveva brontolato un po' del ritardo insolito fra un accesso di tosse catarrosa ed uno starnuto. Il poveretto non s'era neppure sentito la forza di difendersi. Postosi al lavoro, non vedeva quasi le lettere alfabetiche segnate sulle caselle; i brividi ritornavano, le braccia si facevano piombee, un accesso secco di tosse fastidiosa lo molestava.

Il superiore, guardatolo per bene, l'aveva quasi a forza mandato a casa spaventato dalla sua faccia arrossata e da' suoi occhi luccicanti per febbre. Al quarto giorno di malattia quel disgraziato era morto con un'angoscia tremenda e straziante: il pensiero della famiglia.

Il furfantello ingolfato nel vizio era figlio di questo povero impiegato ucciso da un colpo d'aria allo sportello dell'ufficio postale.

Se quel poveretto avesse solo risparmiato il superfluo ed avesse fatta un'assicurazione sulla vita avrebbe forse lasciata una moglie, che doveva finire all'ospedale, un figlio morto di stenti, ed un altro fannullone e vizioso, a tempo perso operaio in un'officina di fabbroferraio?

È triste il pensare a queste cose!

L'oratore meticoloso di Luigi XIV aveva ragione: « Noi quasi tutti morremo. »

VL.

Gli Associati antichi e nuovi abbiano fiducia nei miglioramenti e nelle novità che continuamente si introducono nella *Gazzetta Piemontese* per soddisfare e rimeritare il continuo e crescente favore del pubblico.

Accuse ed assolutorie.

Savona, 27 giugno.

(Sivano) — Verso la metà del mese di dicembre dell'anno testè decorso il buon signor Braccio, gerente all'ufficio merci, grande velocità, della nostra stazione ferroviaria, si ebbe la poco gradita sorpresa di trovar mancante dalla cassa a lui affidata la bella somma di lire 8500 (dico ottomilacinquecento). L'operazione era stata fatta assai pulitamente, tanto pulitamente che niuna traccia era rimasta della mano ladra che aveva involato tale somma.

Subito indagini e solite inchieste che, come al solito, a nulla approdarono; il velo del mistero coprì il fatto criminoso, ed il signor Braccio dovette rimanersi responsabile in faccia all'Amministrazione ferroviaria della somma mancata; ma per buona sorte siccome il signor Braccio è superiore ad ogni sospetto, la sua responsabilità implicò puramente e semplicemente il danno materiale.

Si era ancora sotto l'impressione di tale disgustoso fatto, allorchè fra il 28 e il 29 dello stesso mese spariva un gruppo contenente lire 5500 spedito da Genova a Cairo Montenotte.

Questa volta la cosa fece più scalpore: vennero inviati a Savona ispettori oculati e provetti, i quali nulla trascurarono onde rintracciare il filo d'Arianna. Trascorsi due o tre giorni si ebbe sentore che due impiegati, ognora ritenuti specchi di probità, erano stati arrestati perchè *fortemente indiziati autori delle precitate sottrazioni*. L'uno di essi, certo signor Giusti, d'Alba, dopo tre mesi di detenzione, venne rilasciato libero *per inesistenza di reato*. L'altro, certo Tropini Pietro, da Sambuco (provincia di Cuneo), dopo sei mesi di cattività è stato ieri mattina trasciato sul banco delle Assise per rispondere del reato di furto.

Dopo due giorni di dibattimento, il Tropini, dietro verdetto dei giurati, venne dichiarato assolto.

Il signor Tropini, giovane sui trent'anni, sposo e padre, dovette subire per sei lunghissimi mesi l'onta d'una detenzione sotto accusa ignominiosa. Se sentissi tenerezza per le frasi commoventi, il caso si presterebbe assai bene per esclamazioni patetiche. Mi limiterò solo ad alcune osservazioni pratiche ed esclusivamente circostanziali.

È la seconda volta che in brevissimo lasso di tempo ci troviamo di fronte al doloroso spettacolo di vedere assolte persone rispettabilissime dopo aver subito pene immeritate, provocate da relazioni e rapporti di superiori più o meno immediati, i quali pare che nelle inchieste abbiano specialmente di mira lo scaricarsi della responsabilità che su loro pesa, allorquando vien commessa qualche azione criminosa negli uffici di loro dipendenza.

Io credo che se fossero tenuti responsabili dei danni morali e materiali che coi loro rapporti — sovente troppo inconsulti, per non dir peggio — infliggono ai disgraziati da essi presi di mira, e allora camminerebbero un po' più guardinghi ed eviterebbero molti mali, senza che perciò ne avvenisse danno alla giustizia.

Una ferrovia veneta.

Venezia, 26 giugno.

(Guno) — Oggi s'inaugura un nuovo tronco ferroviario che riescirà di grande utilità alla nostra provincia non solo, ma al Veneto tutto dovendo in seguito venir prolungato. Con ufficiale e solenne festa Venezia verrà oggi congiunta a San Donà di Piave, importante capoluogo di un distretto industre e laborioso.

Da quando, nel 1846, Venezia veniva congiunta alla terraferma col ponte attraverso la laguna e la ferrovia, nessun altro tronco ferroviario era stato in seguito costrutto nella nostra provincia; dunque oggi dall'inaugurazione del tronco per San Donà dobbiamo trarre lieti auspici e sperare, dacchè s'è incominciato... e bene, che meglio si continui.

Dalla carta corografica illustrativa, con felice pensiero posta nel biglietto d'invito, rilevo alcuni dati che non vi torneran discari. Il tronco che oggi s'inaugura per San Donà (chilom. 40 circa) verrà prolungato e il prolungamento è in costruzione fino a Portogruaro, altro paese importantissimo della nostra provincia. È pure in costruzione il tronco Treviso-Oderzo-Motta di Livenza nella provincia di Treviso.

Il tronco per San Donà non dovrebbe, secondo gli ultimi progetti, finire a Portogruaro, ma continuare per Casarsa, Spilimbergo, Gemona, dalla quale ultima stazione proseguendo per Pontebba, altrechè mettere in diretta comunicazione fra loro molti importanti paesi e grosse borgate del Veneto, avrebbe il vantaggio di abbreviare di 22 chilometri il percorso da Venezia a Gemona, che, per Treviso-Conegliano-Udine, è di chilometri 164, mentre per Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo verrebbe ad avere una lunghezza di chilom. 132.

Un altro tronco vien segnato in corso di studio, sempre in prolungamento di quello per Portogruaro, e sarebbe Portogruaro-Latisana-Palmanova e Udine, che sarebbe di grande utilità particolare delle provincie venete, e, riguardo al lato strategico, metterebbe in più diretta comunicazione Venezia colla fortezza di Palmanova.

M'arresto, almeno per adesso, poichè l'invito è per le 9 alla stazione, ed il treno inaugurale parte anche se manca la mia il. illma. Dunque arrivederci al ritorno!

NOTE PARTENOPEE.

Ancora le sigaraie — Per l'Africa — Agitazione elettorale — Il Vesuvio.

Napoli, 27 giugno.

(N. L.) — Lo sciopero delle operaie della fabbrica dei tabacchi prosegue ancora, e, bisogna dirlo, non per loro colpa, ma per una misura draconiana del Ministero delle finanze, che, invece di accontentare qualcuna delle giuste pretese delle operaie, non ha trovato nulla di meglio a fare che ordinare la chiusura della fabbrica.

Le disgraziate donne tutte le mattine si recano all'uscio del locale dei SS. Apostoli, lo trovano chiuso e guardato da carabinieri e guardie di P. S., formano capannelli, imprecano e minacciano.

Non sarebbe meglio di far finire un tale stato di cose? Se si verificheranno dei gravi disordini a chi la colpa? La Stampa locale unanime si pronuncia per provvedimenti più equi, e si spera che, passati questi due giorni di festa, cioè domani e posdomani, giunga l'ordine della riapertura.

* * *

Ieri sera è partito per Massaua il *Palestina*. Oltre il carico che vi telegrafai, ha imbarcato parecchi ufficiali di marina destinati di servizio sulle navi di stazione nel Mar Rosso; essi vanno a sostituire altri ufficiali o morti o ritornati in patria perchè ammalati. Del resto le notizie che giungono di laggiù — checchè ne dicano gli ufficiosi — non sono le migliori, e pare che il Governo voglia decidersi di stabilire un ospedale ad Assab, togliendolo dal clima micidiale di Massaua.

* * *

Habemus... non il pontefice, ma la lista di candidati al Consiglio civico redatta dalle quattro Associazioni liberali.

Solamente quattro del [illegible] sono proposti per la rielezione, gli altri tredici sono scartati, la qual cosa dà alla nuova lista un carattere spiccato di opposizione all'on. Amore, anche perchè fra gli scartati vi è qualche assessore noto sostenitore accanito del sindaco.

Cosa farà questi? Si terrà neutrale ovvero patrocinerà la lista delle Associazioni clericali, che sarà fatta con un [illegible] differente, anzi inverso di quella liberale? La situazione per lui è grave perchè o il Corpo elettorale accetterà la lista liberale ed egli si avrà un voto di sfiducia, o vinceranno i clericali, ed egli decisivamente passa nel loro campo.

* * *

E chiudo queste note odierne col dirvi che il Vesuvio accenna daccapo ad un periodo eruttivo; le bocche ultime, mai chiuse, hanno preso maggior incremento, e la lava scorre più abbondante verso Pompei.

Congresso internazionale giuridico.

Il Governo belga ha invitato il Governo italiano a farsi rappresentare al Congresso internazionale di diritto commerciale, che avrà luogo ad Anversa nel prossimo settembre. Scopo di questa Conferenza essendo lo studio del modo di unificare e porre d'accordo le disposizioni vigenti nei diversi paesi in materia di diritto commerciale, specialmente per ciò che riguarda il *diritto marittimo, la cambiale ed il contratto di trasporto*, il Governo del Re ha accettato con piacere il cortese invito, anche in omaggio alle dichiarazioni fatte dal ministro degli affari esteri, Mancini, alla Camera dei deputati, nella tornata del 31 gennaio 1885, in seguito ad un ordine del giorno che invitava il Governo a prendere l'iniziativa per una legislazione internazionale sugli istituti più importanti del diritto commerciale e marittimo.

Nell'invito del Governo belga si esprime il desiderio che siano affidati l'incarico a diversi delegati secondo la indicata materia.

Il nostro Governo pertanto, a rappresentare l'Italia nell'accennata riunione, ha delegato l'onorevole deputato Boselli per il *diritto marittimo*, l'onor. deputato Villa per il *contratto di trasporto*, e l'avv. Cesare Norsa per la parte che concerne il *diritto cambiario*; inoltre ha pure chiamato a far parte della delegazione il prof. Alberto Marghieri, di Napoli, onde concorra nei lavori delle tre sezioni ed eserciti benanco le funzioni di segretario.

Classificazione dei porti lacuali.

Il Consiglio dell'industria e del commercio, retto in presidenza del senatore Boccardo, ha compiuto i lavori della sessione ordinaria dell'anno 1885.

Circa alla classificazione generale dei porti lacuali italiani, sopra relazione dell'on. Boselli, ha deliberato:

1. Di approvare per ora l'elenco di classificazione annesso alla relazione comprendente i porti lacuali assimilabili ai marittimi delle prime tre classi della seconda categoria;

2. Di approvare inoltre in massima come enti interessati nelle spese di classe dei detti porti, quelli designati nei prospetti all'uopo redatti dagli uffici del Genio civile;

3. Di lasciar sospesa la classificazione dei porti di Lovere e Sarnico sul lago d'Iseo e di Musso sul lago di Como fino a quando non siano state raccolte e comunicate all'esame del Consiglio del commercio le notizie ed i dati statistici necessari per riconoscere il movimento annuo di merci imbarcate e sbarcate;

4. Di far voti al Governo perchè voglia prendere solleciti ed efficaci provvedimenti intesi ad accertare per l'avvenire il movimento delle merci imbarcate e sbarcate nei porti lacuali, per procedere così fra qualche anno ad una revisione della loro classificazione, rendendola pienamente conforme alle norme ed ai criteri fissati dall'articolo 2 della legge 16 luglio 1884, n. 2518.

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Nuovi fabbricati per uso militare.* — Furono testè definitivamente aggiudicati i diversi lavori riflettenti i fabbricati militari in Roma, in relazione col piano regolatore.

Questi importanti e grandiosi lavori comprendono tre caserme ed un ospedale, e dovranno essere compiuti nel termine di circa 30 mesi. Il loro ammontare è preventivato in 7 milioni circa.

— *La nuova passeggiata fuori di Porta del Popolo.* — Si sta studiando il progetto per una nuova passeggiata fuori Porta del Popolo, passeggiata che dovrebbe avere un'estensione di gran lunga maggiore della villa Borghese.

Una buona parte dei terreni occorrenti alla passeggiata sono già stati espropriati ed altri si vanno espropriando.

La località si presta benissimo per una passeggiata, la quale avrà anche il grande vantaggio di essere in comunicazione con molti punti della città.

Il progetto sarebbe il seguente:

Si aprirebbe fuori di Porta del Popolo, a sinistra del Tevere, un lungo argine alberato largo 25 metri, fino a Ponte Molle, e poi alla destra del piazzale della Porta del Popolo fino allo stesso ponte una strada parallela all'attuale via Flaminia, della larghezza di 40 metri.

L'attuale via Flaminia sarebbe allargata dal piazzale della Porta del Popolo fino alla via Corsi, e da questa via al ponte Molle resterebbe come è al presente.

Dalla chiesetta di Sant'Andrea fino al ponte Molle verrebbe lasciata una striscia profonda 25 metri fra la via Flaminia e la nuova strada parallela, allo scopo di costruirvi dei villini, che avrebbero una fronte sulla via Flaminia e l'altra sul viale che fronteggia la nuova passeggiata.

Questo progetto ha però incontrato qualche contrarietà.

— *Grave disgrazia a villa Ludovisi.* — Una disgrazia gravissima è successa sabato mattina alle 9 a villa Ludovisi, presso Porta Salara.

Il contadino Domenico Mannucci, di anni 26, di Sassoferrato, si era arrampicato sopra un alto pioppo per raccogliere dei nidi.

Il Mannucci si era messo a cavalcioni di un ramo e strisciava sul ventre per giungere in un incrocicchiamento di foglie dove aveva visto un grosso nido di passeri.

Ad un tratto si udì uno schianto fortissimo, un grido...

Il ramo sul quale il Mannucci stava disteso si era troncato, e il poveretto era caduto da quella altezza e aveva battuto la schiena contro un muricciuolo!

Accorsi i guardiani della villa, volevano sollevare da terra il disgraziato contadino per trasportarlo in una vicina casetta, ma egli non volle, poichè quando si muoveva non poteva resistere dal dolore fortissimo alla schiena.

Chiamato un medico, dichiarò che il Mannucci non poteva sopravvivere, essendo spezzata la colonna vertebrale!

Avvertita la regione municipale, due infermieri si recarono a villa Ludovisi con una barella, vi adagiarono il contadino e lo accompagnarono all'Ospedale della Consolazione.

Due ore dopo Domenico Mannucci era cadavere!

— *Una giovine donna che uccide sua madre!* — Il 21 del corrente mese, in piazza Sant'Egidio, certa Maria Verzelli, di anni 25, venuta a diverbio con la propria madre, Paola, d'anni 58, la colpiva alla testa con una grossa bottiglia di vetro, cagionandole una ferita gravissima.

Un pezzo di vetro infatti (poichè la bottiglia si era rotta) s'era conficcato nel cranio della Paola!

Questa mattina, alle 9, la povera vecchia cessava di vivere, dopo lunga e dolorosa agonia, all'Ospedale della Consolazione, dove era stata trasportata!

La Maria Verzelli è stata arrestata e rinchiusa alle carceri del Buon Pastore.

MANTOVA. — *Al forte di Pietole.* — Due soldati stavano scherzando e rincorrendosi vicino al Corpo di guardia; uno di essi, tanto per continuare lo scherzo, prese un fucile minacciando di sparare.

Per disavventura, credendo di aver preso il suo che sapeva scarico, aveva impugnato quello del caporale, e lasciò partire il colpo.

All'inattesa detonazione fu uno sgomento generale, ma più di tutti del poveretto che credeva aver ucciso l'amico.

La palla però non aveva fatto che trapassargli il berretto.

Accorsero sul luogo le Autorità militari per operare un'inchiesta, la quale mise subito in luce la pura accidentalità del caso.

Malgrado questo, però, il soldato venne messo agli arresti a disposizione del Tribunale militare.

VERONA. — *Un appiccato.* — Togliamo dai giornali veronesi che sabato, 27, due guardie campestri dello stabile Fragose a S. Michele *extra*, videro un'ombra penzolare da un gelso.

Si avvicinarono, ed un orrendo spettacolo si offrì agli occhi loro.

Un uomo dai 25 ai 30 anni si era impiccato con un laccio rosso. Aveva l'aspetto di un operaio francese.

I suoi piedi quasi toccavano terra.

Una lunga e stretta cinghia di cotone rosso gli cingeva i fianchi.

Si constatò che un era stato staccato il pomo che gli servì a appiccarsi.

In tasca gli si rinvenne un portamonete di pelle contenente solo 17 centesimi ed alcune medagliette di Madonne ed un biglietto scritto a matita così concepito:

Sono Argia Giuseppe di Alessandro, di Fonzaso.... poscia segue una parola illegibile e quindi *lancei*.

Per quelo io sono dato la mole per amore di una donna che ha fatto un debito fenomeno.

Fonzaso.

Sotto all'albero si rinvenne un vecchio parasqua ed una valigia (sacco da notte).

Apertala, si riscontrò che conteneva varii oggetti di lingeria e di calzatura, una lanterna di sicurezza Davy da minatore, un calamaio ed un notes con entrovi varie lettere parte aperte ed una chiusa piuttosto voluminosa la cui soprascritta, pulitissima, indica che fu da poco scritta, il cui indirizzo, in inchiostro azzurro è così concepito:

Al signora i sibella Sebbenfrein Bassano Pi... molano in Fonzaso.

La giustizia informa per conoscere e punire il *delitto-fenomeno* che spinse l'infelice al suicidio.

COMO. — *Anarchista arrestato.* — Il socialista Matteucci di Perugia, che da tre mesi viveva a Lugano, dopo essere stato espulso dalla Francia, avendo tentato di recarsi per affari di commercio a Milano, venne arrestato avant'ieri, nel treno italiano che da Chiasso parte per Como, dai reali carabinieri. Il Matteucci dev'essere condotto a Perugia, dove ha una precedente condanna, per affari politici, da scontare.

Se si pon mente al modo con cui il signor Matteucci venne arrestato, è a ritenersi che la sua partenza sia stata segnalata da Lugano, sebbene non venne egli medesimo pedinato fino a Chiasso.

AQUILA. — *Avvelenamento in massa.* — In provincia di Aquila, e precisamente a Massa d'Albe, è morta avvelenata una famiglia di contadini, per aver fatta, con le cantaridi, una pasta per uccidere i topi, posto che, non si sa come avesse potuto avvelenare la minestra.

A Cerchio, poi, è avvenuta una disgrazia ancora più orribile.

Nella frazione Padula, in detto Comune, giorni addietro alcuni pecorari si accorsero che una capra del loro gregge era stata morsicata da una vipera.

Così ferita, la portarono in paese, e, come se non fosse nulla, la uccisero, depezzarono e mangiarono bravamente!

Qualche giorno dopo, ecco dei forancoli purulenti che comparisco nella pelle di coloro che avevano mangiato la capra.

Certo Rocco di Biagio, uomo sulla cinquantina, moriva dopo due o tre giorni; altri sono moribondi.

È indicibile lo spavento che si è impossessato di quei montanari!

PIANEZZA. — *Inaugurazione d'una lapide.* — (Nostre particolari informazioni). — Stasera a Pianezza verrà inaugurata una lapide in onore della signora Domenica Negrone-Commissetti, fondatrice dell'Asilo infantile di quel Comune.

Questa lapide venne decretata dalla Società Operaia Pianezzese, i cui membri godono, per i loro figli, della benefica istituzione dell'Asilo.

La lapide porta questa iscrizione:

Alla munificenza — della nobildonna — Domenica Negrone-Commissetti — la Società Operaia di Pianezza riconoscente — dedica — maggio 1885.

In occasione dell'inaugurazione della lapide, si farà una piccola festicciuola a cui piglieranno parte molti invitati da Torino.

CINAGLIO D'ASTI. — 27 giugno. — *Una domanda al sindaco.* — Ci scrivono:

« Nella ricorrenza della festa nazionale il Consiglio municipale di questo Comune deliberava di distribuire alcuni buoni di pane alle famiglie bisognose del paese.

« Si chiederebbe ora al sindaco di Cinaglio se ed a chi questi buoni di pane furono distribuiti.

« Si spera che il sindaco vorrà soddisfare questo piccolo desiderio con una pronta risposta.

« *Alcuni elettori.* »

ESTERO

I nuovi partiti in Austria.

24 giugno.

(Bz) — I lavori preparatori per l'allineamento dei partiti continuano; ma, in verità, quello che riesce a emergere è molto poco e molto confuso. Per quanto riguarda la Maggioranza, è certo che rimarrà la divisione antica dei clubs, ma è egualmente certo che cotesti clubs continueranno ad andare d'accordo. Notevole è che il conte Hohenwarth non mostra la minima intenzione di abbandonare nè il suo mandato alla Camera bassa, nè il suo ufficio di capo dell'importante frazione conservatrice che obbedì sempre ai suoi ordini. Egli fu, come sapete, il primo antesignano della « politica di conciliazione fra le nazionalità » cui era riserbato al Taaffe di applicare. Quando venne scelto a successore del principe Auersperg nel posto di primo presidente della suprema Corte amministrativa, i fogli dell'Opposizione vollero prevedere che si sarebbe ritratto affatto dalla politica attiva, e che avrebbe avuto un seggio nella Camera dei Signori. Si sono ingannati, adunque.

Quanto all'Opposizione, ogni giorno che passa reca una nuova prova dello stato suo di dissoluzione. Ogni giorno si annunciano nuovi gruppi, ed in ogni gruppo diversità di tendenze. Ieri tennero un'adunanza quelli della *Schärfere Tonart*, deliberando in massima due cose che non potranno andar a lungo d'accordo: la costituzione del « Club nazionale tedesco » e il principio di contestare, sempre uniti coi « Tedeschi liberali » contro il Taaffe e la Maggioranza. Erano in ventiquattro; parlarono tutti, e molti ebbero la parola più volte; ci furono i moderati e ci furono gl'intransigenti. Oggi ci è la conferenza dei « Tedeschi liberali, » cioè — intendiamoci bene — di quella parte dei Tedeschi liberali che ora ha il coraggio, per ora, nè di approvare la costituzione del « Club nazionale tedesco » e dichiarare di entrarvi, nè di combatterne recisamente il pensiero. I capi di questa conferenza sono l'Herbst ed il Plener, due ex-ministri, due uomini di grande ingegno e di grande autorità. Si può già immaginare che tentenneranno un poco e poi finiranno coll'essere anch'essi tanti rappresentanti della *Schärfere Tonart*.

Una terza frazione dei tedeschi liberali non si è ancora costituita regolarmente, non ha ancora dichiarato di voler far parte da sè, ma risulta, in certo modo, per negazione; è la frazione di coloro che hanno il coraggio di opporsi con tutta la franchezza immaginabile e con tutta la risolutezza possibile alle idee estreme del Weitlof, del Knotz e dei loro colleghi. Capo se ne può ritenere l'ex ministro Chlumecky.

In fondo non sono che i partiti che

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(9)

ARTHUR ARNOULD

Gli Amanti di Parigi

I.

ZAIRA

PARTE PRIMA.

La casetta.

VII.

Deliberazione e risoluzione.

(Seguito).

La giovane vi entrò rabbrividendo, ma senza esitare; infilò la sopraveste, si pose il cappello senza dimenticare i guanti, assicurandosi, con un sangue freddo meraviglioso che non l'abbandonava mai, che ella non lasciava alcuna sua traccia di denunzia.

Fabiano l'aiutò a fare la sua toletta.

Quando tutto fu finito, e non fu affare di molto tempo, ella si avvicinò un'ultima volta al letto e guardò attentamente la morta.

Le labbra di Zaira si muovevano come se recitassero una preghiera.

Poi ella fece rapidamente il segno della croce, e si voltò verso Fabiano, che la guardava pallido e silenzioso.

— Ora, partiamo! — diss'ella.

VIII.

Eppur felice.

Si trovarono tutti e due sul *boulevard* degli Invalidi. Era già suonata l'una dopo mezzanotte. La tempesta si era calmata e non pioveva più.

Grosse nubi nere, spinte dal vento che continuava a soffiare nelle regioni superiori dell'atmosfera, correvano sul cielo oscuro, ove alternativamente si vedevano brillare e sparire le stelle, il cui splendore pareva più intenso e più abbagliante attraverso ai vapori.

Sull'orizzonte, un bagliore bruno annunciava la prossima apparizione della luna, che era nell'ultimo quarto.

Il *boulevard* era sempre deserto, e si vedevano i riflessi delle fiamme a gas che ballavano nelle pozze d'acqua lasciate sulla strada dalla pioggia.

Zaira si appoggiava al braccio di Fabiano, che ella stringeva con forza, mentre il suo sguardo, disotto il suo velo abbassato, scandagliava lo spazio e l'ombra con inquietudine.

— Purchè non incontriamo nessuno! — mormorava ella.

— Oh! a quest'ora e in questo quartiere non è probabile — rispondeva egli. — D'altronde, prenderemo una vettura.

— No... no... non subito. Sarebbe pericoloso. Il cocchiere potrebbe un giorno rivelare il luogo in cui siamo saliti. Allontaniamoci da questa casa.

— La miglior cosa allora sarebbe di andare alla stazione dell'ovest. È la stazione in cui faranno meno attenzione a noi.

— Sì, hai ragione, andiamo!

— Ma è lontano!... Ti bagnerai i piedi, ti stancherai... Sei tanto poco abituata a camminare!

— Oh! che importa? Bisogna ben fare così!

E tutti e due, inquieti, tremanti, si avanzarono, nel colmo della notte, cercando i punti più oscuri, guardandosi intorno, affrettando il passo.

Specialmente Zaira trasaliva al minimo rumore, fremeva quando incontravano qualche passante in ritardo e che non pensava punto ad osservarli.

Eppure, in mezzo alle loro angoscie ed alla loro preoccupazione tragica, vedendoli così stretti l'uno all'altro si sarebbe indovinato che erano due innamorati, e tutti e due provavano ancora un po' di felicità a trovarsi così all'aria aperta, come se fossero uniti definitivamente e che nessuno avesse potuto separarli.

Era un caso tanto raro che potessero uscire insieme!

Dacchè si conoscevano quante volte si era data questa combinazione? E in mezzo a quali angoscie?

Così, ad ogni istante, una dolce pressione della mano di Zaira manifestava ciò che avveniva in lei, mentre egli stringeva quel braccio della donna amata contro il suo petto con slancio febbrile.

Poi, eranvi delle lunghe fasce piene d'acqua, mucchi di fango, i becchi di gas che gettavano un cerchio di luce rivelatrice.

Non bisognava sorpassare o girare questi ostacoli?

Ed egli, colla sua voce carezzevole, le diceva:

— Sta attenta, Zaira, appoggiati a me.

Ed egli la sollevava dolcemente ed il di lei capo sfiorava il suo come in una carezza.

In tal modo la strada parve loro molto breve, a lui specialmente, che dimenticava tutto vicino a lei, e che sarebbe salito sul patibolo senza un brivido, se nell'istante fatale ella l'avesse ravvolto colle fiamme del suo sguardo affascinante, e l'avesse inebbriato col sorriso voluttuoso della sua bocca.

Alla stazione trovarono una carrozza di cui egli aprì la portiera.

Ella salì nella vettura tanto rapidamente che il cocchiere non potè scorger nulla de' suoi lineamenti.

— Non lo far fermare innanzi alla porta di casa tua, — gli aveva ella detto all'orecchio nel salire.

— Via Chateaudun, — disse al cocchiere.

— Vi fermerete quando vi avvertirò.

Nella carrozza si strinsero l'uno contro l'altra.

Egli passò il suo braccio intorno alla vita di lei, sostenendola e proteggendola contro gli sbalzi.

Ella si tolse il guanto dalla mano sinistra per mettere la sua mano nuda in quella di Fabiano.

— Se fossimo veduti! — mormorò ella.

— Da chi?

— Che so? Se s'incontrasse *lui*?

— *Egli* non uscirà con questo tempo!

— È vero, ma noi ci dirigiamo verso il mio quartiere.

— Per bacco! Come vuoi allora che egli incontri la carrozza o che abbia il tempo di riconoscerti? Tu sei vestita tutta di nero, con un fitto velo.

— È vero, amor mio... Oh! come saremmo felici se potessimo essere sempre uniti così!... E senza timore... E senza quest'idea che dobbiamo separarci..., subito e fra breve...

— Sì, — diss'egli con voce seria. — Tanta felicità ci è interdetta per sempre.

— Chi lo sa? — fece ella con voce tanto bassa che egli indovinò piuttosto che non intese questa risposta.

— Che vuol dire? — sclamò egli chinandosi verso lei.

— Nulla. Ma sento che ci si avvicina una catastrofe.

— Che ci riunirebbe o ci separerebbe?

— Non so... Non c'è che la morte che possa separarci!...

— La morte!... Se dovessimo morire insieme... saremmo ancora felici!...

— Sarebbe meglio vivere. — riprese ella sorridendo. — Ma quel che avviene è serio e terribile... Più ci penso... più ho paura...

— Ne parleremo quando saremo in casa mia.

— Sì, bisogna guardare di fronte la situazione... Dobbiamo renderci conto di ciò che ci minaccia, avvertire se c'è modo...

Ella s'interruppe e divenne pensierosa.

Anch'egli taceva.

Zaira aveva innanzi agli occhi l'immagine di quella donna assassinata, ed evocava tutti i pericoli a cui erano esposti.

La situazione era tragica, spaventevole; tanto più che era oscura e che si doveva combattere, nell'ombra, contro un mistero i cui fili sfuggivano loro benchè formassero una rete e che tutti e due sentissero di esservi stati colti.

La vettura camminava sempre.

Essi tacevano, non comunicavano più tra loro che colla pressione delle loro mani tiepide, e col battito del cuore di lui, che ella sentiva attraverso i suoi abiti, essendo messa abbandonata su Fabiano, in una posizione stanca e carezzevole.

(Continua)

cano quello che vogliono, che hanno un programma, e son decisi a spiegarlo e a combattere per farlo valere; punti principali di cotesto programma della *Schärfere Tonart* sono: l'autonomia perfetta della Gallizia; la separazione della Dalmazia; l'unione doganale colla Germania. [illegible]

Ora quelli fra i « Tedeschi liberali » di cui v'ho detto che faranno capo, probabilmente, all'ex-ministro Chlumecky, [illegible]

Quanto ai « Tedeschi nazionali » essi aspettano che il Governo perda i 54 polacchi e 10 e 12 dalmati, [illegible]

[illegible] problema economico dell'Austria.

Tutt'insieme, a essere qui, spettatori di questa lotte e di questi garbugli, si prova un sentimento di compassione. E non è mica che proprio nessuno veda chiaro e senta in se medesimo per che via dovrebbe cercarsi la salvezza. Ma, in mezzo a tanta gente che ha una certa somma di ingegno, una certa misura di carattere, non c'è un uomo che s'imponga e schiacci gli altri; sarebbe meglio che tutti fossero ciechi e un solo avesse un occhio; ma hanno, invece, tutti un occhio, e non v'è nessuno che n'abbia due. Questi è un furbo, l'altro è un ottimo oratore, il terzo è un egregio finanziere, il quarto è non so che cosa. Non so se l'Austria abbia ora il cannone e l'idea che, secondo un detto proverbiale, le son sempre mancati; certo è che le manca « l'uomo, » e di cotesta mancanza s'annunciano già all'orizzonte paurosi effetti.

* * *

E cominciarono a bersagliarlo con calunnie e a tempestarlo di lettere anonime, fra cui questa che è un vero documento umano di rabbia pretesca: [illegible]

[illegible] Conte si difese coll'ombrello con cui riuscì a scansare i colpi.

In quel mentre si avanzava qualcuno e i tre malandrini si diedero alla fuga.

Palmigiano nominato dall'ultimo degli aggressori è il nome d'un prete di Castellammare che più volte aveva fatto pressione presso la madre del chierico perchè a questi mettesse l'abito del prete; ed è a Palmigiano che Conte attribuiva le lettere anonime.

* * *

L'autorità giudiziaria s'impossessò allora del fatto ed iniziò istruttoria.

Ma intanto la vita del Conte non era troppo sicura a Castellammare e pensò bene di lasciare il paese per recarsi a Torre Annunziata.

Ma le sue disgrazie non erano ancora finite e di queste come dell'istruttoria parleremo un'altra volta.

(Continua) TOM-RAM.

Renti e Pene

Oscurantismo in Italia.

(Vedi numero di ieri)

La rabbia dei preti per il miracolo fallito divenne rabbia canina, idrofobia, e si misero all'opera per organizzare una dimostrazione a favore del vescovo fra gli operai del cantiere. Ma quando i direttori del cantiere seppero la cosa, li avvertirono che essi erano pagati per fare dei bastimenti e non delle dimostrazioni all'arcivescovo, e la proibirono.

I fanatici rivolsero tutto l'odio loro contro il povero Conte, imponendogli di smettere l'abito del prete, abito che non poteva essere indossato da uno che aveva dimostrato di credere alla scienza ed ai suoi rimedi, tutti mezzi diabolici di cui un buon credente non doveva valersi; era uno scomunicato in relazione diretta col diavolo.

SPORT.

Le corse dei velocipedi.

Un pubblico discretamente numeroso assisteva ieri alle corse dei velocipedi, ch'ebbero luogo nel ciclodromo dei locali della Società Zootecnica, al corso Dante.

Le corse furono sei e lo spettacolo cominciò colla sfilata di tutti i velocipedisti, una quarantina circa. La sfilata cominciò verso le 4 3/4, quindi ebbe luogo la prima corsa di *incoraggiamento* (bicicli), riservata ai soci del Veloce Club Torinese, percorso metri 2000 con due premi, cioè una medaglia d'argento ed una di bronzo.

Presero parte a questa corsa i signori: Villanis Amedeo, With Man e Carlo Nerri; il primo premio fu vinto dal signor Villanis, il secondo dal signor Nerri.

Alla seconda corsa d'*incoraggiamento* (riservata ai soci del Veloce Club Torinese, con un percorso di metri 1900, su tricicli, primo premio, medaglia d'argento; secondo premio, medaglia di bronzo), presero parte i signori Davidson Giorgio e Cattaneo Giovanni, dei quali primo riuscì il signor Davidson.

Terza corsa *Juniores* (bicicli), riservata essa pure ai soci del Veloce Club Torinese. Percorso metri 3500, pari a nove giri della pista: primo premio, piatto argento porta biglietti; secondo, *nécessaire* da viaggio; terzo, medaglia d'argento.

Concorsero i signori Barella Vincenzo, Cattaneo Giovanni, Yean Greateur, Carlo Nerri e Villanis Amedeo. Fu una corsa interessantissima, stante la valentia dei concorrenti, che si disputarono vivamente i premi proposti. Giunse primo il signor Greateur, secondo il signor Villanis, terzo il signor Barella.

Animatissima del pari ed interessante fu la corsa del campionato del Veloce Club Torinese, una corsa di resistenza, poichè si trattava di percorrere 7000 metri, ossia compiere 19 giri della pista.

I premi erano: Primo, fascia d'onore (dono delle patronesse) e titolo di campione del Club; secondo, *nécessaire* per viaggio; terzo, coppia statuette. Concorsero i signori Davidson, Masza, Greateur e Grosso-Campana.

I diciannove giri furono compiuti in minuti 15,30, ed arrivò primo il Masza, secondo il Davidson, terzo il Greateur, e ad essi furono aggiudicati i premi.

Finalmente alla corsa Nazionale di tricicli, pei soci dei Clubs italiani, percorso di metri 4000, con tre premi, presero parte i signori: Strada avvocato Egidio, Debenedetti Giuseppe e Cattaneo Giovanni, che anch'essi disputaronsi vivamente i premi.

Giunse primo il sig. Debenedetti che vinse il primo premio ossia un portacenere ferro di cavalli; secondo l'avv. Strada, che ebbe il secondo premio, uno specchio a tre luci; terzo il sig. Cattaneo, a cui fu aggiudicato il terzo premio, un tagliacarte e sigillo in argento.

Assisteva alle corse una rappresentanza della Società dei canottieri.

La Giuria era composta:

Dal presidente onorario: marchese Carlo Compans di Brichanteau — dai consiglieri: Nasi cav. Roberto, Deregibus cav. Federico, Masy Amedeo — dal presidente effettivo del Club, Biglione di Viarigi conte Agostino — dal segretario: Zoccola Casimiro — dai commissari effettivi: Gualta rag. Alfonso, Marchelli ing. Domenico, Fenoglio-Euriel bar. Vincenzo, Pautrier Vincenzo, Levi Isaia — dagli *starters*: Reggiery Emilio, Franceschi di Mezzenile cav. Giulio.

Oggi, seconda giornata di corse, a cui siamo certi interverrà grande folla, specialmente di gentili signore, per le quali i soci del Veloce-Club hanno ideato un getto di fiori.

AI LETTORI.

Sono aperti gli abbonamenti pel 2° semestre 1885 alla

GAZZETTA PIEMONTESE

Dal 1° luglio al 31 dicembre L. 12 —
Dal 1° luglio al 30 settembre L. 6 50

Il giorno 22 corrente incominciò in appendice la pubblicazione *(con illustrazioni)* del già annunciato romanzo di nostra proprietà assoluta per l'Italia:

GLI AMANTI DI PARIGI

di A. ARNOULD.

I nuovi abbonati dal 1° luglio riceveranno il giornale a partire dal numero del 22 giugno che contiene la prima appendice del nuovo romanzo.

Inoltre tutti gli abbonati riceveranno ogni settimana la **Gazzetta Letteraria Artistica e Scientifica**, la migliore pubblicazione di tal genere in otto pagine a quattro colonne.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

A semplice avviso e richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Qualunque importo d'abbonamento deve essere spedito direttamente a questa Amministrazione o con vaglia o con lettera raccomandata. Per maggior facilità e senza bisogno di scrivere lettera o spiccare il vaglia, basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualunque ufficio postale italiano, il quale, mediante soli *venti centesimi* di tassa, si incarica della trasmissione con tutte le necessarie indicazioni.

La Gazzetta Piemontese si vende **centesimi cinque** in tutta Italia.

Vedi annunzio abbonamenti cumulativi in 4ª pagina.

Arti e Scienze

Lunedì, 29 giugno

★ **Teatro Balbo.** — La Compagnia *La Torinese* darà stasera la sua recita di addio.

★ **Teatro Gerbino.** — Si annuncia per domani l'ultima recita della Compagnia siciliana e la serata dell'attore Delle Donne.

★ **Per le grandi stagioni di carnevale-quaresima.** — A complemento dell'annunzio di ieri, per quanto riguarda il nostro teatro Regio, aggiungiamo che il maestro Borini presenterà di questi giorni il completo elenco degli spettacoli e degli artisti alla Direzione teatrale.

È quasi assicurato che i due primi spettacoli sarebbero l'*Ebrea* ed il ballo *Partenope*, del Manzotti, con un'opera da destinarsi, opera di non troppo ampie proporzioni, perchè la composizione coreografica è grandiosissima; questo ballo fu rappresentato a Madrid l'anno scorso con successo grandissimo, e ci ricordiamo che tutti i giornali illustrati allora ne riprodussero i quadri smaglianti. La prima ballerina sarà la vivace ed abile signorina Bella Antonietta, nostra concittadina.

Quanto all'opera nuova d'obbligo, ci assicurano che molti siano i maestri in predicato; le maggiori probabilità starebbero pel *Re Nala*, melodramma su soggetto indiano, musica di Antonio Smareglia, l'autore applaudito della *Preziosa* e della *Bianca da Cervia*.

Insomma, chi vivrà vedrà: solo noi ci auguriamo che si pensi per tempo anche a fissare gli spartiti, che la stagione si basi più sul *previsto* che sulle *sorprese* che troppe volte abbiamo visto fallire.

Da Milano ci scrivono:

« Se son rose, fioriranno: sembra però che i fratelli Corte si siano messi con tutto l'impegno onde cominciare brillantemente la nuova gestione.

« La stagione si aprirà col *Roberto il Diavolo*, dove a canto dell'Ortisi, canteranno le due giovani stelle Bellincioni e Secchi-Bendazzi. La Bellincioni ha fatto la sua scala nei teatri di Milano, e fu l'anno scorso qui all'ombra del Duomo che ottenne il primo clamoroso successo nella *Traviata*: ora la vedremo alla prese col genere drammatico, per la quale ha spiccate attitudini.

« Per la Secchi-Bendazzi l'aspettazione è molto viva: durano le memorie dell'egregia sua genitrice, ed hanno fatto qui grande impressione i suoi trionfi di Trieste e la notizia della sua recente scrittura per la grande stagione del carnevale al Comunale Bologna. La signorina Bendazzi, dopo la parte della Principessa nel *Roberto il Diavolo*, canterà la parte della Micaela nella *Carmen* a fianco di quella celebrità che è la Ferni-Germano, poi canterà un'opera del suo repertorio.

« Il fatto stesso di una debuttante che per [illegible] secondo e terzo teatro, secondo le [illegible] del C[illegible]unale e della Scala, parla in favore de[ll'a]rtista, la quale se riescirà, come speriamo, [v]ittoriosa nelle difficili prove, ha davanti a [sé] una delle più invidiabili carriere del gio[rno]. »

★ **Un nuovo negozio.** — Una delle prove migliori che l'anno scorso l'Esposizione generale tenuta egregiamente alla nostra città, ha giovato [illegible] rapporti di simpatia e [illegible] più immediati l'abbiamo nel fatto che [illegible] con Torino industriali fissarono fra noi, fabbricanti, molti rappresentanze e i più importa[nti] loro stabilimenti. Questo dobbiamo riferire una loro filiale, dell'inaugurazione, avvenuta [illegible] proposito portici di piazza Castello, del grandioso salone dei signori fratelli Broggi che, ottenegoziato Milano, hanno una delle più riputate officine d'argenteria fina, argenteria galvanica e che la sola in Italia che rivaleggi con inconcussa fortuna con le primarie estere di tali articoli. Quanti ricordano la ricca mostra dei fratelli Broggi che figurava nella classe dell'oreficeria, e le due medaglie d'oro conferite dalla Giuria per l'argenteria galvanica ed articoli di economia in pakfon, ieri sera, trovandosi fra la folla che si soffermava dinanzi al negozio, non avranno saputo nascondere la loro naturale meraviglia di fronte alla invidiabile novità, alla leggiadria, all'eleganza delle cesellature, alla correttezza dei vari stili, al gusto artistico che si avvertono in ogni articolo, anche il meno costoso. Vi si vedevano delle figure, dei gruppi egregiamente modellati, dei trionfi di una ricca eleganza, una copia numerosa di servizi di posateria per thè, caffè, liquori, ecc.; dei vasi a rilievo e a fregi delicatissimi, mentre la bella luce da cui erano inondati faceva brillare in un singolare sfolgorio i pregi di tanti oggetti artistici.

La simpatia con cui fu salutata l'apertura della filiale Broggi, ieri sera, trovava una piena giustificazione nella rinomanza della loro fabbrica, la sola in Italia che in questi ultimi anni abbia potuto uscire sempre vincitrice in tutti i concorsi fattisi in Italia e all'estero stesso, fra le più grandi fabbriche per l'argenteria galvanica. Di questi concorsi basta citare a suo onore quello per la stabile fornitura alla Società generale di navigazione italiana, ai più cospicui alberghi italiani ed esteri, fra cui importa notare la fornitura fatta al notissimo e splendido *Hôtel* in *Aix les Bains* (Francia), e venendo all'ultimo, quello, lo scorso maggio, al Ministero della marina, per i servizi, pure in argenteria galvanica, circa in L. 200,000, degli ufficiali a bordo delle RR. navi. Quest'ultima ordinazione cresce d'importanza in quanto il Ministero della marina non si è deciso a preferire la fabbrica Broggi, per una sì grossa fornitura, da compirsi in brevissimo tempo, se non dopo aver fatto parecchi esperimenti con altri concorrenti, e riesci alfine persuaso che tale Casa italiana era in grado di soddisfare, con la maggiore rapidità ed accuratezza, qualunque commissione.

Va data quindi sincera lode ai fratelli Broggi, che nella patria di Volta e Galvani sanno sempre tenere alta la bandiera del lavoro e del progresso, a vero incremento ed onore della industria nazionale.

CRONACA

Lunedì, 29 giugno

LA FESTA DELLA SOCIETÀ L'« UNIONE. »

L'*Unione*, Società fra artisti ed industriali di ambo i sessi per mutuo soccorso ed istruzione, compiva ieri il 30° anno di sua florida esistenza.

Per volontà espressa dei soci e per deliberazione del Consiglio generale in assemblea, si stabilì di festeggiare il fausto avvenimento con un banchetto, al quale furono invitate le Società consorelle.

Risposero all'appello oltre a 20 Società, le quali mandarono alla festa una rappresentanza con bandiera.

Alla sede dell'*Unione*, in via Cavour, n. 9, ebbero luogo i primi ricevimenti.

Le rappresentanze, servite di rinfreschi, venivano dalla presidenza e dalla Commissione ordinatrice presentate ai soci e quindi accompagnate a visitare i locali dell'Associazione.

Alle 11, il signor Torizzo Giovanni, socio dell'*Unione* e segretario della Commissione della festa, tenne una breve conferenza sulla *questione economico-sociale operaia* destando l'attenzione di tutti.

Egli parlò della sempre palpitante questione del capitale e della mano d'opera, dei doveri e dei diritti degli operai, terminando con un calorosa appello agli operai perchè si uniscano in Associazioni ossidette di resistenza per poter far fronte alle esagerate pretese di certi capi-fabbrica o capi-officina, i quali pretendono dai loro subalterni assiduità, zelo, istruzione, e poi li retribuiscono malamente.

Il Torizzo venne caloreamente applaudito.

Alle 12 in punto il corteo, preceduto dal Corpo di musica della Società, mosse pel *Miserando Sogno*, nel parco del Valentino, dove era preparato il pranzo.

Quivi si giunse al mezzo tocco, immollati di sudore.

Prima che cominciasse il banchetto, il presidente signor Gallot lesse i telegrammi di parecchie Società che fecero adesione alla festa.

Notiamo fra queste la Sede tipografica bresciana, quella di Forlì, quella di Alessandria, quella di Genova, quella di Ravenna e di Firenze, i Tipografi di Roma, la Società Archimede di Novara a cui venne risposto con un affettuoso telegramma, i Tipografi di Verona, la Società tipografica di Mantova e la Società operaia di Piacenza.

Al tocco i 250 commensali davano l'assalto all'antipasto.

Sedevano alla tavola d'onore il presidente della Società, signor Gallot, la presidente della sezione femminile, la rappresentanza della Società operaia genovese, i comm. Morgari e Laura, soci onorari, i medici dell'*Unione*, la Stampa ed alcune signore. Di queste ne c'era poi un bel numero alle tavole di centro.

Il banchetto, rallegrato dalla musica diretta dal maestro Cesare Magnano, procedette benissimo.

Alle frutta prese la parola il sig. Gallot, presidente della Società. Egli porse il saluto della fratellanza ai soci e a tutti gl'intervenuti. Ringraziò i soci onorari e la Stampa liberale e cui indirizzò gentili espressioni.

Rammentò le origini della Società l'*Unione*, oramai una delle più fiorenti, e citò con parole d'encomio la sezione femminile. Accennò alla influenza dell'operaio sui destini del Paese e disse che bisognerà lavorare, bisognerà mettersi d'accordo, se vogliamo che l'industria nazionale possa gareggiare con quella estera. Terminò bevendo alla salute ed alla prosperità di tutte le Società di mutuo soccorso italiane.

Il dott. comm. Laura ringraziò dell'invito e disse che si trovava in famiglia, perchè anche egli è operaio. L'operaio è figlio e nello stesso tempo custode della libertà. L'operaio ha dei doveri da compiere, ma vanta dei diritti. Affermando la fratellanza italiana, l'operaio afferma la fratellanza dell'umanità. Dio, patria ed umanità.

Al di sopra della patria sta l'umanità di cui l'operaio prepara il trionfo. Inneggiò alla libertà ed all'indipendenza d'Italia.

Mandò un affettuoso saluto alla Stampa liberale, fautrice del progresso.

Il prof. Morgari, figlio del lavoro anch'esso, dichiarò che era oltremodo lieto di trovarsi in mezzo ad onesti ed intelligenti operai come quelli che prendevano parte alla geniale festa.

Parlò dei banchetti ed elogiò quello dell'Unione che va annoverato fra i meglio riusciti.

Bevve alla speranza di un futuro trentennale.

Una rappresentante della Società artigiana di Genova, venuta appositamente a Torino per assistere alla festa dell'*Unione*, portò il cordiale saluto della consorella di Genova, indirizzando nobili ed affettuose parole alla Società torinese, cui presentò un bellissimo dono di valore [illegible] oggetto di corallo con fregi d'argento. [illegible] rossi si alzarono in piedi applaudendo caloroso patriota e gridando: « Viva Genova! Viva la terra di Mazzini e di Balilla! Viva la fratellanza! » [illegible]

Si propose [illegible] alla Società subito di mandare un telegramma [illegible] Il presidente [illegible] sociale di Gallot stringe la mano al rappresentante della Società torinese e lo ringraziò a nome della [illegible]

L'avv. Ottolenghi [illegible] ricordo [illegible] dando un saluto alle [illegible] al banchetto [illegible] un brindisi a tutte le signore, e poi lodò al lieto simposio [illegible] che presero parte [illegible]

La signora Friga, consig[liera] [illegible] parlò dei compiti della [illegible] Società [illegible] il sig. Rossi, rappresentante della Società operaia [illegible] lesse un affettuoso discorso [illegible] con un evviva alla regina Margherita [illegible] Raviolo portò i saluti del più [illegible] signor [illegible] e ricordò l'Esposizione del 1884; il [illegible] r.mo Giovanni parlò a nome della Società tipografica di Brescia e di Forlì e del Comitato centrale dell'Associazione tipografica italiana occupandosi delle leggi Berti sulla tutela delle Società operaie.

Encomiò il presidente Gallot e fece voti per l'unione di tutte le Società operaie in un sol fascio; il sig. Viasso, dell'Associazione generale operaia e della Società armaiuoli, salutò la Società a nome dei Sodalizi che si prefiggono lo scopo di redimere il lavoro dall'ingordigia del capitale; fece un brindisi alla Stampa onesta, il portavoce dei bisogni e degli interessi dei lavoratori.

Il signor Franchi, della Fratellanza artigiana, ringraziò dell'invito e fece gli elogi della Società l'Unione.

Parlò contro quelle Società che non lasciano libero il campo alla discussione.

Il sig. Dorma, degli impressori tipografi, pronunciò bellissime parole all'indirizzo della Società consorella e di tutti i presenti.

Il sig. Saveglio, del Circolo operaio liberale, parlò della parte presa dal Circolo nella questione operaia e spiegò quali scopi si prefigge il Circolo stesso nella grande famiglia operaia.

Il signor Calegaro, segretario dell'Unione, lesse la storia della Società e disse molte buone cose sull'avvenire dell'operaio.

Il rappresentante della Società d'Ivrea si occupò delle Associazioni e del mutuo soccorso, indirizzando parole di elogio a Torino e mandando un saluto al Re ed un evviva alle Società operaie.

Il signor Gamba, della Direzione dell'Unione, salutò anch'egli le rappresentanze; fece gli elogi del presidente Gallot, del vice-presidente; ringraziò i dottori della Società per la loro opera efficace ed encomiò la Commissione ordinatrice della festa.

Parlarono in seguito il signor Olivero, vice-presidente, invitando gli astanti alla tombola di beneficenza della Società impressori tipografi, il signor Garbolino ed altri, e furono tutti applauditi.

Alle 4 1/2 la Società e le rappresentanze fecero ritorno alla sede, dove venne distribuito un ricordo della bellissima festa.

La Stampa mandò anch'essa un evviva all'Unione e fa voti pel suo avvenire.

⚌ **Lotteria di beneficenza a favore dell'Ospedale Maria Vittoria.** — A cominciare da martedì, 30 corrente presso il signor N. Bianchi, cappellaio, portici di Po, avrà luogo la distribuzione dei premi ai vincitori, o semplice presentazione dei biglietti favoriti dalla sorte.

⚌ **Contro una guardia.** — Ieri sera, verso le 8 1/2, un signore avvertiva una guardia urbana che presso alla casa N. 3 di piazza Solferino vi erano alcuni giovinastri che questionavano fra di loro, con minaccia di venire alle vie di fatto. La guardia accorse e fece uso di tutta la calma e la pazienza possibile per tranquillizzare i litiganti; ma l'impresa non era facile, perchè gli animi erano assai eccitati. Finalmente, quando videro che non potevano sfogare l'ira loro contro gli avversari, uno di quei giovani se la prese con l'agente, lanciandogli addosso un sasso. Costui allora arrestò l'imprudente, e tentava condurlo in Questura, quando intervennero altri giovani che glie lo tolsero dalle mani.

La brava guardia non si sgomentò per questo, e quando vide che gli sfuggiva dalle mani l'autore principale della ribellione, afferrò uno dei suoi difensori più ardenti, e coll'aiuto di altra guardia urbana sopraggiunta e di due di pubblica sicurezza, lo condussero in Questura.

Egli dichiarò chiamarsi B. Giovanni, d'anni 16, cartaio, abitante in via dell'Ospedale.

⚌ **Brutta pesca.** — Ieri mattina certo Rubis Francesco, d'anni 39, abitante in via Moncalieri, n. 1, mentre pescava nelle acque del canale Michelotti in vicinanza alla Barriera di Nizza, rinvenne sulla sponda destra del canale un feto di sesso femminino, debitamente avviluppato in un pezzo di carta.

Informata una guardia urbana, questa ne diede avviso ai carabinieri ed alle guardie di Questura per gli opportuni provvedimenti.

⚌ **Un cavallo che cade.** — Un cavallo attaccato ad una vettura privata inciampò e cadde sul corso Siccardi, causando la rottura delle due stanghe del tonno. Un giovanotto, che stava nella carrozza e che guidava il quadrupede, fu sbalzato a terra con violenza, ma non si fece alcun male. Egli, aiutato da parecchi carabinieri accorsi, riattaccò alla meglio il suo bucefalo alla vettura e se ne andò.

LUIGI ROUX, *Direttore*.
FERRERO ENRICO, *gerente*.

Teatri.

Lunedì, 29 giugno 1885.

VITTORIO, o. 8 3/4. — *I diamanti della corona*, opera. — Quadri plastici.

GERBINO, o. 8 3/4. — *I camorristi in progresso*, dramma.

ALFIERI, o. 8 3/4. — *La bella Elena*, operetta.

BALBO, o. 8 1/2. — *Un ceci senza contes*, comm. — *Oloferne*, farsa.

ARENA. — Due rappresentazioni: una alle 5 pomer. col dramma *Vent'anni d'un giuocatore*; l'altra alle 8 1/2 col dramma *La pertica di pino*.

PANORAMA *(Giardino della Cittadella)*. — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino*.

Stato civile.

TORINO, 28 GIUGNO 1885.

NASCITE 23: cioè maschi 14, femmine 9.

MATRIMONI CELEBRATI. — Mori Alberto con Malbocchi Anna — Colombetti Paolo con Bamolli Angela — Garbarini Francesco con Podio Giacinta — Rocher Ernesto con Piana Maria — Casellato Giuseppe con Banchier Luigia — Brelendo Pietro con Galliero Maria vedova Franco — Tavella Giovanni con Rosso Maria — [illegible] Giacomo con Magna Teresa — Nizia Giovanni con Malnero Rosa — Vaglienti Battista con Gilardi Vittoria — Garrone Massimo con Drovetto Adelaide — Grasso Giovanni con Lusso Castello Margherita vedova Marchisio — Bollo Domenico con Girando Giuseppina.

MORTI DENUNCIATI. — Corporandi d'Auvare baronessa Polissena nata Cacherano d'Osasco, d'anni 21, di Torino, possidente — Galvagno Virginia nata Sanil, id. 69, di Polrino, possidente — Tabasso Clotilde nata Bordino, id. 71, di Torino — Rognone Giuseppe nata Marchisio, id. 71, di Torino, pensionata — Portigliatti Margherita nata Arnaud, id. 38, di Bussolino — Porta Carlo, id. 50, di Rossa Po, negoziante — Bonardi Giovanni, id. 36, di Luserna San Giovanni — Rocca Antonia nata Mascarino, id. 64, di Torre, contadina — Provesio Leopoldo, id. 20, di Saluzzo, studente — Rolla Filiberto, id. 72, di Robassomero, contadino — Spato Teresa, id. 22, di Sallicetto, operaia in maglie — Galleano Rosa, id. 19, di Pancalieri.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 14, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'*Osservatorio di Moncalieri*. Europa — 29 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Parigi*.

Persiste la depressione annunziata ieri in Guascogna; quella dei Paesi Bassi si avanza in Germania scemandosi.

Un'area di pressioni elevate si estende oggi sulle isole Britanniche.

Il barometro è al disopra di 770 mm. in Irlanda e nella Scozia; sul Mediterraneo, la pressione rimane uniforme intorno ai 761 mm.

La temperatura si abbassa rapidamente nei Paesi Bassi.

Dispaccio dell'Atlantico dell'Ufficio dei segnali a Washington.

La nave *Giorgia*, ha incontrato il 20 e 21 giugno, dei ghiacci galleggianti dal 47° al 54° di long. W. e circa 41°-43° di lat. N.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 28 giugno.*

	Massima	Minima
Haparanda	+10.0	+ 8.0
Stoccolma	+20.0	+11.0
Christiansund	+11.0	+ 7.0
Copenaghen	+25.0	+16.0
Valenza	+14.1	+ 7.2
Yarmouth	+18.7	+10.6
Bruxelles	+29.9	+14.3
Amburgo	+28.0	+20.0
Cassel	+33.0	+13.0
Breslavia	+31.0	+17.0
Cracovia	+28.0	+16.0
Hermanstadt	+34.0	+15.0
Vienna	+27.0	+15.0
Berna	+25.0	+16.5
Parigi	+28.6	+16.5
Bordeaux	+24.7	+14.7
Lione	+29.9	+15.2

	Massima	Minima
Nizza	+23.0	+15.0
Madrid	+25.2	+11.0
Lisbona	+19.0	+13.0
Trieste	+25.0	+23.0
Venezia	+29.9	+20.9
Milano	+31.2	+17.0
Torino	+29.2	+16.2
Moncalieri	+29.3	+13.6
Genova	+24.5	+17.0
Firenze	+27.4	+13.0
Roma	+28.0	+15.7
Napoli	+24.4	+17.0
Cagliari	+30.0	+19.0
Palermo	+25.5	+13.1
Messina	+24.0	+15.1
Algeri	+23.0	+20.0
Tunisi	+29.0	+16.0
Biskra	+37.0	+20.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 28 giugno 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura

9 ant. 733,9 3 p. 732,9 9 p. 733,5

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+25,9 +30,4 +23,0

Tensione del vapore in millimetri:

13,0 14,7 13,6

Umidità relativa in centesimi:

51 45 62

Venti:

NE 4. SE 4. calma

Stato atmosferico

q. s. s. p. s. s. p. s.

Temp. estrema al Nord in gradi centesim.: min. +20,9, mass. +30,5.

Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte del 29 + 18,8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 30 giugno 1885.

Nascere del *Sole* 4.37 — Meridiano 0,22 — Tramonto 8.8.

Nascere della *Luna* 9,49 sera. — Merid. 2,18 matt. — Tram. 7,27 matt.

Giorno della Luna 18°.

Mercati e commercio.

FRUMENTI. — Parigi, 27 giugno. — Prezzo per quintale netto contanti di frumento del peso di 77/78 l'ett.:

Mese corrente	L. 22 2.
Luglio	» 22 2.
Luglio-Agosto	» 22 50

Mercato calmo.

CHIERI, 23 giugno. — Frumento L. 18 25 — Segala 13 45 — Meliga 11 18 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 7 75 a 8 25 — Id. 2ª q. da 5 50 a 6 50 — Vitelli 1ª q. da 8 00 a 8 75 — Id. 2ª q. da 7 00 a 7 00 — Vino da 20 a 25 — Id. 2ª q. da 23 a 25 al 1/2 ett.

CUNEO, 23 giugno. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 53 — Id. 2ª q. 45 — Id. 3ª q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 19 25 — Barbariato 15 00 — Segala 13 30 — Meliga 10 70 — Fromentone 8 60 — Miglio 13 20 — Riso 29 25 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Id. comuni 11 25 — Fave 14 20 — Orzo 00 00 — Avena al miriagr. 1 60 — Patate 1 05 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 2 65.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 40 — Bue 1 30 — Soriana 1 23.

CHIVASSO, 23 giugno.

Frum. 1ª q.	L.	10 52	a	23 25
Id. 2ª q.	»	18 51	a	24 50
Meliga 1ª q.	»	10 95	a	15 50
Id. 2ª q.	»	10 20	a	14 50
Pignol. 1ª q.	»	12 59	a	16 50
Id. 2ª q.	»	11 62	a	15 80
Segala 1ª q.	»	12 11	a	17 —
Id. 2ª q.	»	11 28	a	16 61
Avena 1ª q.	»	8 07	a	20 50
Id. 2ª q.	»	8 02	a	19 80
Riso bianco 1ª q.	»	25 61	a	35 75
Id. 2ª q.	»	23 35	a	32 25
Miglio	»	13 45	a	17 —
Fagiuoli bianchi	»	16 27	a	21 80
Fagiuoli colore	»	11 80	a	14 95
Farina frum. B.	»	— —	a	33 —
Id. C.	»	— —	a	31 —
Pasta semola	»	— —	a	64 50
Id. farina	»	— —	a	50 25
Legna forte 1ª q.	»	— —	a	3 20
Id. 2ª q.	»	— —	a	2 90
Dolce 1ª q.	»	— —	a	2 70
Id. 2ª q.	»	— —	a	2 50
Fieno 1ª q.	»	— —	a	7 —
Id. 2ª q.	»	— —	a	6 10
Paglia	»	— —	a	5 —

Uova alla dozzina L. 0 53
Cipolle al miriagr. da L. 1 10 a L. [illegible]
Patate nuove da L. 1 10 a L. [illegible]

Tassa del pane.

Grissino al chil.	cent.	40
Fino	» »	37
Casalingo	» »	32
Bruno	» »	24

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito f[ranco] Dal 20 al 27 giug.

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristall. Gerdal.	L.	41 —	a
Id. id. 2ª gett.	»	40 —	a
Ital. Germania	»	41 —	a
Ital. naz. al vag.	»	115 —	a 1[illegible]

Mercato alquanto più calmo settimana scorsa e quotazioni basse. Qualità raffinate invariate prezzi ma molto offerte.

Caffè ogni 50 kil.

Baia	da L.	48 —	a
Portorico 1ª qual.	»	90 —	a
Id. assortito	»	81 —	a
Id. scadente	»	75 —	a
Moka	»	120 —	a
Rio lavato	»	64 —	a
Id. naturale	»	62 —	a
Guatimala	»	62 —	a
Giamaica	»	55 —	a
San Domingo	»	55 —	a
Santos verde	»	60 —	a
Id. a[illegible]ito	»	53 —	a

Mercato calmissimo e [illegible] limitato pei solo dettaglio. A[bbon]danza di offerte a prezzi molto deb[oli] per tutte le qualità.

[illegible] ogni 100 kil. [illegible] L. 178 — a 179 — [illegible] 186 — a 186 — [illegible] 189 — a 190 — [illegible] 180 — a 250 —

[illegible]

Cotoni alla Tonnellata.

[illegible] da L. 19 — a — — [illegible]

[illegible]

Torino Tip. Roux e Favale.

TERME di VINADIO

in Valle Stura, presso Cuneo, aperto dal 20 giugno a settembre. — Per informazioni rivolg. alla Direzione dello Stabilimento in *VINADIO*.

Sigle naturali — bagni fanghi — moja, doccie calde e freddo, piscine.

Trattamento ed alloggio annesso allo Stabilimento. 2057

Stabilimento Idroterapico di Andorno

20° Anno — *Apertura 10 maggio.*
Medico fondatore PIETRO CORTE
Dirigersi in Andorno ai
Med. Dirett. A. TOSO e G. B. VINAJ. 2181

Alassio

Spiaggia eccezionale

ALBERGO LONDRA

posto in riva al mare, con tutto il confortabile per la cura dei bagni, a due minuti dalla staz. ferroviaria.

Ottima cucina — Servizio inappuntabile — Prezzi modicissimi.

C 2004 OLGIATI GIUS., *propr.*

Porta Palazzo

e vicinanze.

Cercasi subito locale ben esposto per Negozio.

Scrivere alle iniziali H 1983 T. Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

Camera mobiliata

con balcone prospiciente al giardino della stazione *affittasi al presente*. Recapito piazza Carlo Felice, 14 dal portinaio. 1977

Locale messo a nuovo e centrale *d'affittare*, composto di due grandi vani al piano terreno, due camere al 1° piano e due vaste cantine. — Via della Palma, N. 1[illegible] Torino. C 3[illegible]

GRAGLIA (Biella).

Alloggio di 9 camere, arredato e mobiliato di nuovo, con ampio cortile, giardino e scuderia, *da affittare per la stagione estiva.*

Dirig. al proprietario sig. Ferrero Antonio fu Giovanni. C 2152

Giaveno.

Affittasi alloggio di 8 camere, vasto giardino, passeggio ombroso. - Dirig. a ROLANDO, via Basilica, 2, Torino. C 213

Verzuolo.

Villa ammobiliata *d'affittare* Fermata della tranvia Saluzzo-Cuneo. Rivolgersi in Saluzzo, all'avv. ORAZIO ROGGIERO. C 1904

Per campagna d'affittare in *Lo* ... *Torinese*, 3 o 4 camere e cucina, mobiliato, un'ora e 1/2 tranvia linea Gassino. Dirigersi dal, via Grande, 84, o dal sig. Parodi, via Della Rocca, 19, Torino. C 2151

Villa

d'affittare o da vendere, con alloggi grandi e piccoli ammobiliati, al N. 64 *strada del Cortinan*, a 20 minuti dal ponte Borra, di g.te 10,70 (ett. 7,45) ... prati. C 2074

Villa Maria

da vendere od affittare.

Comoda anche per abitazione d'inverno, tre minuti dalla tranvia. Stradale di Cavoretto, N. 634. C 2161

Una scuderia

a quattro posti, con due rimesse, selleria, fienile e camera pel cocchiere, *d'affittare al presente* ... Santa Teresa, 11.

Ricerc... [illegible]

... per una Casa commerciale ... generi coloniali ... contabile e appr... famiglia. ...alle iniziali H 2154 T. Indirizzare ...enstein e Vogler, Torino.

... 23 anni, desidera collocarsi come Istitutrice ... di Torino. ...iv. al N. 20 C 2026, Haasenstein e Vogler, Torino.

Signora ... collocarsi da ... in piccola famiglia o persona sola, anche ... Ottime referenze, ... pretese. ... R. 102, posta, Torino. C 2021

Al N. 24, via S. Maurizio vicino via Santa Teresa

Fabbrica articoli da viaggio ... — P. BOHUO. C 1801

F... NIE ... ALE ROTA ... Carlo Felice, 7.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

Solforosa, Alcalina, Magnesiaca

Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino, nonchè alle Esposizioni Pisa, Genova, Pavia, Milano ...

« ... L'ACQUA di M.te ALFEO sembra destinata ad eclissare tutte le italiane nostre rivali, nell'Annuario ... che estere ... dicha, prof. delle Scienze VARDI. ...LINIO / la roccia del più ... salutivo, ha una azione pura ... solutiva, depurativa; purgativa ... mirabile ed in modo ... tutte le malattie ... del Ventricolo e le Bronchi croniche; ha un'azione risolvente sul Fegato, sulla Milza e sopra tutto il sistema venoso emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di orina; giova grandemente nelle calcolose malattie della vescica; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principali putridi e di fermentazione così la rinnova dai mali esistenti e che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo; si usa in tutte le stagioni. — Bott. cent. **60.**

Deposito esclusivo di questa Acqua minerale in bottiglie, trovasi presso la Ditta **A. MANZONI e C.**
Milano, via della Sala, 16.
Roma, via di Pietra, 91.
Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 97.

Per la cura dei **Bagni generali** a domicilio colle ACQUE SOLFOROSE di MONTE ALFEO, rivolgersi al dott. cav. **Ernesto Brugnatelli**, proprietario dello Stabilimento Balneario in Rivanazzano presso Voghera.

Vendita in **Torino** presso *Costa-Pelosio-Olivieri — Costanzo Padre e Figlio* e presso le farmacie *Torocco, Taria, Cerruti, Gerrone, Prato.* 310

Esposizione Generale Italiana in Torino.

Avviso d'asta.

La vendita all'incanto dei *Premi della Lotteria*, che, non essendo stati ritirati dai vincitori, sono, a termini del regolamento, devoluti a favore del Comitato, avrà principio col giorno 30 corrente mese, e proseguirà nei giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 6 1/2 pom., nel locale del già **Mercato Palestro, via Perrone, N. 4.**

Gli oggetti in vendita consistono in: Mobilio, Quadri, Bronzi, Argenteria, Gioielli, Orologi, Ceramica, Stoffe, Telerie, Tappeti, Vini, Liquori, ecc., e saranno visibili nei giorni 28 e 29 corr., dalle ore 9 alle 6 pom.

Il catalogo verrà distribuito *gratis* nel suddetto locale e presso gli uffici del Comitato, in Piazza Castello, n. 12.

2133 ***Il Comitato.***

Per gli imminenti onomastici,

Grande e nuovo assortimento articoli per regali

Nécessaires, albums, servizi a liquori, libri da messa, **bronzi**, *cristalli e porcellane fine.* — **Generi di fantasia — Articoli religiosi.**

PREZZI LIMITATISSIMI.

Negozio di **CHINCAGLIERIE, via Po, 5** (già Negozio MASSIMINO) — TORINO. 1831

Si cederebbe Manifattura di un articolo (tessuti)

di grande consumo ed in attività. — Estesa e buona clientela. — Si accetterebbe anche solo buon accomandante o socio.

Scrivere alle ... 22 C 2077 T. Haasenstein e Vogler, Torino.

Anno XIX. **1885.** Anno XIX.

GAZZETTA PIEMONTESE

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1885

Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica

Anno 22 — Sem. 12 — Trim. 6 50 — Mese 2 25

con

	Anno	Semestre
1) *La Stagione*, grande edizione	36	20
2) *La Stagione*, piccola edizione	29	16
3) *L'Economia rurale*	29	15
4) *La Luna*	26	—
5) *La Stagione*, g. ediz., e *L'Economia rurale*	43	23
6) *La Stagione*, p. ediz., e *L'Economia rurale*	36	19
7) *La Stagione*, g. ediz., e *La Luna*	43	—
8) *La Stagione*, p. ediz., e *La Luna*	30	—
9) *L'Economia rurale* e *La Luna*	33	—
10) *La Stagione*, g. ed. - *L'Economia rurale* - *La Luna*	47	—
11) *La Stagione*, p. ed. - *L'Economia rurale* - *La Luna*	40	—

Numeri di saggio GRATIS a richiesta.

AVVERTENZE.

La Stagione è il più completo e diffuso giornale di mode. — Esce due volte al mese, e l'abbonamento annuo per la grande edizione costa L. **16** — per la piccola ediz. L. **8**.

L'Economia rurale, organo del Comizio agrario e della R. Società Orto-agricola del Piemonte, si pubblica in 24 fascicoli all'anno di 32 pagine ciascuno, e l'abbonamento annuo costa L. **12**.

La Luna è un foglio settimanale satirico, umoristico, di disegni e caricature in 8 pagine, redatto ed illustrato da Delsani, e costa all'anno L. **6**.

Le Associazioni si ricevono presso la Ditta

ROUX e FAVALE, *Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina.*

ARGENTERIA GALVANICA
FRATELLI BROGGI

Stabilimento in **Milano**, piazza San Marco, 5

con

Filiale in *Torino*, portici della Fiera

DUE MEDAGLIE D'ORO ESPOSIZIONE NAZIONALE 1884.

Assortimento servizi da tavola di lusso per Alberghi
Articoli in alpacca per Caffè e Famiglie. 2118

Società Anonima

FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

in CASALE MONFERRATO.

Capitale versato L. 2,000,000

I signori Azionisti sono avvisati che **a partire dal 1° luglio p. v.**, sarà pagato il **2° dividendo**, a saldo dell'esercizio 1884, in L. **2 50** per Azione:

in **Casale** presso la Sede Sociale;
in **Torino** presso il **Banco di Sconto e di Sete**, via Santa Teresa, 11.

Saranno pure rimborsate contro presentazione dei titoli le Azioni estratte e consegnate le rispettive Azioni di godimento.

Casale, 25 giugno 1885.

2146 ***L'Amministrazione.***

Società Anonima Ferrovia Superga

A cominciare dal **1° luglio p. v.**, saranno pagati dalla **Banca Popolare di Torino**, contro presentazione della Cedola N. 1, gl'interessi 1884.

Torino, 23 giugno 1885.

2153 ***L'Amministrazione.***

BANCA DI TORINO

Società Anonima con Sede in Torino

Capitale nominale L. 25,000,000 — *Versato* L. 12,500,000

A partire dal **1 luglio prossimo** saranno pagate L. **5 25** per Azione, rappresentanti l'interesse del 1° semestre 1885 in ragione del 5 0/0 sul capitale versato,

a **Torino** *presso la Banca di Torino.*
Milano » *i sigg. Vogel e Comp.*

Il Direttore Generale
A. PARIANI.

2148

Fallimento Zerboglio.

INCANTO giudiziale di Stabili con ribasso di tre decimi ***sul prezzo d'estimo.***

Alle ore **9 antim.** del **16 luglio 1885**, nello studio del Notaio DOGLIOTTI, via Mercanti, 17, Torino, si venderanno:

1° **Casa in Torino**, via *Vanchiglia*, N. 15, per L. **168,800**;

2° **Casa e vigna** presso Chieri, detta **Bricco della Vergine**, di giornate 11 48 (ett. 4,35,48), per L. **13,600**;

3° **Cascine** dette del **Molino** e del **Castello**, ed otto chilom. da Asti, cantone **Valle d'Andona**, con ampi fabbricati civili e rurali, di ett. 70 37,50 (giorn. 184,79), per L. **93,000**.

Per informazioni rivolgersi al Notaio predetto od al Curatore del fallimento Geometra **GUINZIO**, via Corte d'Appello, 2, **Torino.** 1970

SACRA DI S. MICHELE Palazzina civilmente mobiliata, con cucina. — Dirigersi alla Drogheria CHIARAVIGLIO, via Po, 31, Torino. 1786

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia

TORINO — *Via Roma, rimpetto al N. 19* — *TORINO*

Collezione completa di broches e monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 caduna.

Specialità di propria fabbricazione: anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 6, in oro da L. 25 e più.

Assortimento Braccialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

IL SECOLO

Tiratura quotidiana 125.000 Copie — ***GAZZETTA DI MILANO*** — Tiratura quotidiana 125.000 Copie

Col 1.° Luglio 1885 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	24 —	12 —	6 —
Alessandria d'Egitto	28 —	14 —	7 —
Unione postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord	40 —	20 —	10 —
America del Sud e Asia	60 —	30 —	15 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	80 —	40 —	20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**

Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno

E riceverà subito in dono lo stupendo **quadro oleografico** rappresentante

LA LUNA DI MIELE
di E. MOSLER

della straordinaria dimensione di 1 metro d'altezza per 80 centimetri di larghezza. Perfetto lavoro d'arte come colorito ed esecuzione che costerebbe in commercio non meno di L. 25

NB. Per ricevere franco a destinazione il gran quadro oleografico, i due giornali e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2 — e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **L'Emporio Pittoresco.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi**

Al romanzo illustrato di *Alessandro Dumas*: **Carlo il Temerario**, un vol. in-4, di pag. 124, con 28 illustr.

Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO

A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale **L'Emporio Pittoresco.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 10, e quelli fuori d'Italia Cent. 50; e ciò per le spese di porto.

PREMIO SEMIGRATUITO: Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 2, — per trimestre nel Regno, e L. **2 50** per l'estero, riceveranno **IL TEATRO ILLUSTRATO** giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

NB. *I nuovi abbonati dal 1.° Luglio riceveranno* gratis *gli arretrati dell'interessantissimo Romanzo in corso:* **TISICUCCIA** *di* **Paolo Saunière.**

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittoresco in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. 75 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 3. — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14. 2065

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI
in PIETRA LIGURE.

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e di marina, per capitani di lungo corso. Aperto anche nelle vacanze per i bagni di mare. L'insegnamento, affidato a valenti professori esclusivamente del Collegio, continua regolarmente tutto l'anno. Preparazione agli esami di riparazione e di ammissione ai Collegi e Scuole militari. — Pensione annua L. 800. Spese fisse in L. 30. 2156

La Società Anonima d'Esportazione Agricola Cirio

porta a cognizione dei propri clienti che ha confermato suo rappresentante per le vendite di conserve alimentari, sulla piazza di Torino, il sig. **Antonio Stevano** di Giovanni, via *Mercanti*, N. 17, dal quale potranno rivolgersi, sicuri di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino.

Nella stessa occasione previene il pubblico che altri negozianti di conserve alimentari si sono dati ad imitare l'etichetta della sua fabbrica, **avvertasi** dunque che le proprie portano il nome

FRANCESCO CIRIO. 1700

Birra Bavarese

Inselbrauerei Lindau in Baviera

Fabbrica di Birra per l'Esportazione

di AND. HELMENSDORFER

Vendita in **FUSTI** ed in **BOTTIGLIE** presso il signor

Anselmo Carlo

fabbricante di **Vermouth e Liquori**, via Mazzini, 37.

Si trova nei principali Caffè-Birrarie. 2181

Grande Stabilimento PIANOFORTI ed ARMONIUM

Specialità per Pianoforti a coda

Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature

COLLINO e Comp.

TORINO — Via San Francesco da Paola, 11 — TORINO. 340

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

Dep. in Torino, Farm. G. TORTA, S. PRATO, TARICCO, D. MONDO. 1766

Per immediato sgombro di locale

Martedì e mercoledì 30 giugno e 1° luglio, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pomeridiane, in **Torino, via Consolata, N. 2, nel**

Negozio da mobili e **Magazzini** ivi esistenti, si venderanno, col mezzo d'**incanto**, tutti i mobili consistenti in: guardaroba di noce, comò, sofà, seggiolini, sedie, tavole, pendole, ricco mobilio per sala da pranzo. Letti diversi, stoffe, frangie, tappeti, ecc., al miglior offerente per contanti.

2155 A. COGNE, Perito.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Venne aggiudicata, mediante l'offerta presso di L. **25** al mq. la vendita di un tratto di terreno fabbricabile, della superficie di mq. 1600, facente parte degli *antichi spalti della Cittadella*.

I fatali scadono alle ore 11 *antim. di giovedì 2 luglio 1885.* 2159

CITTÀ di RAPALLO

Nell'interesse di questa città, il Sindaco sottoscritto fa noto che per la prossima stagione dei bagni i forestieri vi troveranno alloggi comodissimi ed ogni ... al persone, oltre il

Grande Albergo d'Europa

situato nell'antico **Palazzo** già dei Marchesi **Serra.** — Questo Stabilimento, per cura del suo proprietario, va ognor più abbellendosi e dotandosi di tutti i comodi che possono desiderarsi in un Albergo di primo ordine, senza contare la magnifica sua posizione quasi nel centro del golfo e gli incantevoli dintorni, che hanno ben pochi confronti. Si trovano pure affittabili molte ville, palazzine ed appartamenti per comodo di famiglie di qualunque condizione.

Si fanno pensioni e accomodamenti per famiglie senza timore di concorrenza. — L'Albergo dispone di vetture a tutti i treni. — Il caldo in questa città è quasi insensibile, perchè sempre ventilata da brezze e dotata di ombrose passeggiate con giardini e boschi per ritrovo di forestieri.

Per informazioni maggiori rivolgersi al Municipio.

2140 *Il sindaco:* A. FRANDONI.

Rivarolo Canavese.

Grande Albergo d'Europa

riaperto e rimesso interamente a nuovo da **GIACOMETTI GIUSEPPE**, già esercente il **Ristorante Firmino.** — Servizio inappuntabile, squisita cucina, scelti vini, tavola rotonda a tutti gli arrivi di treni. — Alloggi e pensioni per famiglie. Camere unite o separate.

Servizio particolare di vetture e stalloggio. — Centro speciale pei signori viaggiatori di commercio. — Prezzi moderati. 1[illegible]

IV Anno.

Stabilimento Aeroterapico di S. Ignazio

(Valli di Lanzo)

Posizione bellissima - Acqua ottima - Cura lattea

Bagni, doccie, aria compressa, ecc.

Dirigersi al Dirett. Propr. ***Dottor Bioletti*** in **Pessinetto** *Torinese.* 1881

Stabilimento Idroterapico NEGRI

Alt. m. 530 **PRESSO ST-VINCENT** XXVI.° Anno (Valle d'Aosta)

APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE

Acque minerali salino-alcaline ferruginose di St-Vincent.

Si curano ottimamente le malattie nervose e croniche, le malattie di fegato, d'utero, dei reni, le emorroidi, la gotta, la renella, la pinguedine esagerata, l'anemia, la clorosi. — *Medico-Direttore* **Cav. Giacinto BOETTI.** C 1666

BAGNI di SCHINZNACH (Svizzera).

Acque termali a 363 met. sul livello del mare, a **12 ore** di distanza da **Milano** con ferrovia, ricchissime di gas acido solfidrico, di acido carbonico e di cloruro di sodio;

EFFICACISSIME:

1° Nelle malattie cutanee; 2° Nelle affezioni procedenti da scrofola; 3° Nei catarri cronici delle vie respiratorie; 4° Nelle affezioni specifiche.

Nello Stabilimento abita un medico che parla italiano. — Per informazioni dirigersi sul luogo al sig. **AMSLER**, oppure al dott. cav. **PLINIO SCHIVARDI, Milano e Recoaro.** C 1666

Scuola di Commercio di Wattwyl (St-Gallo).

Stabilimento speciale per giovani che vogliono dedicarsi al commercio. — Studio serio delle lingue moderne e di tutti i rami commerciali. — Referenze numerose. — Prospetti e programmi a disposizione

1965 LA DIREZIONE.

L. F. Gallo e Ing. G.mo Cora

16 — Via Maria Vittoria — 16

TORINO.

Deposito Pompe d'ogni genere
Specialità Pompe da Birra

Prezzi eccezionali.

Sconto ai rivenditori. 2134

Vetri dipinti Glacier

La più perfetta ed economica imitazione dei vetri dipinti per la decorazione di finestre.

Questo nuovo sistema permette a chiunque di procurarsi ad un prezzo insignificante il lusso di vetri dipinti d'una rimarchevole bellezza.

Per **L. 2 50** si spediscono franco **campioni e l'album illustrato** in colori, contenente tutti i numerosi nostri disegni colle loro tinte, prezzi e dimensioni.

Lettere trasparenti Glacier

per iscrizioni sui vetri di magazzini, studi, lampade indicatrici, ecc., ecc.

Campioni s'inviano *gratis* dietro domanda.

L. REVON

Piazza Castello, 26, TORINO.

Si ricercano **Agenti** *per tutta l'Italia.* 1382

CARROZZE.

Quantità di carrozze d'ogni specie con *grande ribasso* per pronta cassa

Fratelli DIATTO, Torino. 2137

G. Grosso, Fabbricante Insegne

Mobili per giardino.

TORINO — Piazza Solferino, 5 — TORINO. 1972

RUFFINO E GRIGGI *Torino, via Mercanti, N. 7,* **Fabbr. e Neg. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione** di prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso. 68

J. A. Chênet — Torino

Stabilimento di Copertoni impermeabili

via Donizetti, N. 3.

Si affittano COPERTONI e si riparano.

Vendita di Tele usate. 331

BAROLO DA DESSERT BAROLO DA PASTO

premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino e con medaglia speciale dal Ministero d'Agricoltura e Commercio (unico in Torino). — **Vermouth** pure premiato con medaglia d'argento

VINI VECCHI passiti.

Presso LORENZO cav. ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta

Torino — Caffè Sardegna, via Botero, 19 — **Torino.** 1[illegible]

Molino Anglo-Americano

a 4 palmenti, con acqua continua e spaziosi magazzini, *d'affittare* pel prossimo luglio alla **Venaria Reale.**

Rivolgersi per le trattative alla Ditta C. TROMBETTO e COMP. in **Torino**, piazza Vittorio Emanuele, 3. 1[illegible]

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per tende e copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.

Torce a vento.

Via Nizza, 107 FERRINO CESARE **Torino** **Via Nizza, 107.** 1[illegible]

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.